

RASSEGNA STAMPA

martedì • 17 settembre 2024



**PROVINCIA
DI FROSINONE**

*Il presidente
dott. Luca Di Stefano*

Regione

Verifica politica in maggioranza
La linea di Rocca

Pagina 3

Il presidente Rocca



Frosinone

Aeroporto civile
Un convegno per il... decollo

Pagina 5



Frosinone

Il centrodestra alla prova del Consiglio

Pagina 7

Reati denunciati, luci e ombre

Lo studio Il rapporto sulla criminalità del Sole 24 Ore inserisce il Frusinate tra le venti province più sicure d'Italia. Ma non sono tutte rose: dati in crescita nell'ultimo quinquennio. Allarme per furti e frodi online. I casi usura e incendi

Una provincia che si conferma tranquilla. Tra le venti più sicure d'Italia. Eppure la classifica sulla criminalità del Sole 24 Ore presenta più di qualche ombra.

Per prima cosa i reati denunciati in provincia di Frosinone, 12.386 nel 2023, continuano a salire (più 8,5% in un anno) e sono su livelli superiori al periodo pre Covid, quando erano scesi fino a 10.622.

In rapporto al numero dei reati risultano particolarmente elevate le denunce per usura (anche se solo 3), incendi, incendi di boschi e omicidi colposi. Ma crescono pure gli omicidi volontari, da uno a tre. Resta l'allarme per i furti, numericamente la tipologia di reato più denunciata con 3.928, di cui 1.228 nelle abitazioni, seguita dalle truffe e frodi informatiche, 1.960, e dai danneggiamenti, 1.362. Tante pure le minacce e le lesioni dolose.

Numeri più contenuti per tentati omicidi, sfruttamento della prostituzione e associazioni per delinquere.

In Italia le peggiori sono le grandi città, Milano, Roma e Firenze, mentre le più virtuose Oristano, Potenza e Treviso.

Pagina 11

Serie B In vista della gara con il Bari e dopo la pessima prova di Brescia



Frosinone
Bisogna ritrovare compattezza

A PAGINA 28

Il tecnico **Vincenzo Vivarini** è chiamato a ricompattare una squadra che a Brescia non ha assolutamente dimostrato di essere tale

All'interno

Sora

L'ex Tomassi è nel degrado
E continua a far paura

Pagina 19

Ferentino

Organizzava eventi musicali senza permessi
Bar chiuso

Pagina 21

Ceprano

Gli investimenti non convincono
Oggi sciopero alla Italttractor

Pagina 25

Cassino Plant Gli operai sono tornati al lavoro dopo 47 giorni di ferie forzate, in 600 a casa in Cig a rotazione

Stellantis riapre. Con tante incertezze

Pre-accordo per i contratti di solidarietà anche in altri reparti. Rischio licenziamenti nell'indotto

Pagina 13



FRAVIL S.r.l.
GESTIONE RIFIUTI

La Fravil s.r.l. è la partner ideale per il trasporto di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, liquidi e solidi e per l'intermediazione allo smaltimento dei rifiuti

Iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali n. RM1036

SVUOTAMENTO FOSSE BIOLOGICHE
DISOSTRUZIONI CANAL JET
VIDEO ISPEZIONI
PRONTO INTERVENTO AMBIENTALE
TRASPORTO RIFIUTI PERICOLOSI E NON E ADR
PULIZIE TECNICHE IN AMBIENTI SOSPETTI
DI INQUINAMENTO O CONFINANTI
NOLEGGIO WC CHIMICI



www.fravilsrl.it



CONTATTACI

366.4325062

0775.640372

800.191177

INFO@GRUPPORIZZI.COM



VETRERIA
PELLINO
GIUSEPPE

Via Casilina, 245 FERENTINO tel. 0775 244584



Verifica, Rocca fissa i paletti

Lo scenario Il presidente della Regione: «Nella maggioranza non ci sono tensioni. E non mi faccio cuocere a fuoco lento»
«Si tratta di individuare le misure correttive per soddisfare la legittima attesa di rappresentanza da parte di Forza Italia»

L'ANALISI

CORRADO TRENTO

«Si tratta fisiologicamente di individuare quali possono essere le misure correttive per soddisfare questa legittima attesa di rappresentanza di Forza Italia». Così il presidente della Regione Lazio Francesco Rocca, che ha aggiunto che «non ci sono tensioni in maggioranza», visto che ha «il pieno sostegno» da parte di Forza Italia.

Il Governatore è intervenuto a margine del Greentech Global Forum in corso a Roma. Il nodo è la verifica politica all'interno della maggioranza di centrodestra, con particolare riferimento alla posizione di Forza Italia. Ha rilevato Francesco Rocca: «Nella maggioranza non ci sono tensioni ma c'è un dialogo. Ovviamente il dato di fatto è che Forza Italia è passata da 3 a 7 consiglieri in consiglio regionale del Lazio e quindi stiamo ragionando insieme ai vertici di FI su quello che è un modo per riconoscere questa differente composizione consiliare nella Regione». E ancora: «Ma nessuna tensione. Forza Italia mi ha ribadito il pieno sostegno e io ho fiducia. Questa è una coalizione che marcia unita e sono convinto che si troverà una soluzione. Si tratta fisiologicamente di individuare quali possono essere le misure correttive per soddisfare questa legittima attesa di rappresentanza». Quindi il presidente ha argomentato: «Ci sono diversi scenari su cui stiamo ragionando e verrà scelta la soluzione migliore e di questo sono fiducioso perché c'è molta responsabilità sia da parte del senatore Fazzone che da parte del ministro e presidente di Forza Italia Tajani, che stanno parlando tra loro. Poi è ovvio che è un dialogo composito. Questa è una coalizione fatta da diverse forze e bisogna ragionare insieme. Nulla di grave e di apocalittico. Mi sembra che tutte le attività stiano andando avanti. Insomma non mi faccio cuocere a fuoco lento. L'importante è che il lavoro marci spedito. C'è volontà di risolvere e prendere atto di questa crescita a livello consiliare, ma senza una mortificazione delle altre parti». Quindi ha notato: «Questa settimana è cruciale».

Dunque il presidente della Regione Lazio chiede a Forza Italia il tempo necessario per individuare una soluzione che tenga conto delle aspettative degli «azzurri», ma che non mortifichi la Lega. Perché

A destra, il presidente della Regione Lazio Francesco Rocca. In basso: Claudio Fazzone e Antonio Tajani



la sostanza politica dell'intera situazione è questa. Rispetto ai risultati delle elezioni regionali di febbraio 2023 la situazione è cambiata nell'ambito delle composizioni dei gruppi: gli «azzurri» sono passati da 3 a 7 esponenti (8 se si considera l'intergruppo con Noi Moderati), mentre il Carroccio invece è sceso da 3 a 1. Entrambi i partiti indicano 2 assessori a testa.

La domanda è: come può avvenire il riassetto? Complicato pensare che possa essere articolato esclusivamente sugli enti intermedi e derivati. È fin troppo evi-

dente che è la composizione della giunta l'elemento più importante. Gli «azzurri» si aspettano un assessorato in più o maggiori deleghe (peraltro più pesanti sul piano politico e amministrativo). Sul tavolo c'è altresì l'opzione della presidenza del consiglio regionale, carica che però è ricoperta da un esponente di spicco di Fratelli d'Italia: Antonello Aurigemma. Poco da girarci intorno: o per Aurigemma si aprono delle concrete possibilità di un ruolo di primo piano nell'esecutivo oppure il discorso resterà a livello accademico. E si torna al punto di partenza: per ac-

creocere la rappresentanza di Forza Italia in giunta quali «caselle» potrebbero essere sacrificate? Quelle della Lega? O verrebbe chiesto un sacrificio a Fratelli d'Italia? Si tratta di ipotesi complesse e complicate. Il rischio dell'effetto domino è dietro l'angolo. Non a caso Rocca fa riferimento sia a Claudio Fazzone che ad Antonio Tajani. Il profilo è sia regionale che nazionale.

La posizione di Forza Italia è quella indicata da Claudio Fazzone: «Rinunciare agli assessori, ad esempio, continuando a votare il programma per cui siamo stati eletti, credo sia una linea corretta. Non bisogna tentare di addossare a Forza Italia delle responsabilità che non ha, perché non è Forza Italia che deve decidere. Non abbiamo chiesto nulla, perché spetta al presidente Rocca e al partito di maggioranza, Fratelli d'Italia, proporre delle soluzioni. Il mio partito ha posto un problema di cambiamento di numeri all'interno del consiglio regionale». Il sentiero per uscire fuori dalla verifica resta stretto: l'appoggio esterno di FI in una Regione come il Lazio rappresenterebbe comunque uno strappo di non poco conto. ●



Aggiunge:
«Senza mortificare altre parti»
Evidente
il riferimento alla Lega

Ciociaria, voglia di volare

Il fatto Domani a Roma è in programma un convegno organizzato dall'Aparf sul Piano nazionale aeroporti. Quella di Frosinone viene definita «un'opportunità strategica». Tanti e autorevoli gli interventi previsti

LA SITUAZIONE

CORRADO TRENTO

■ Frosinone come opportunità strategica. È questo uno dei temi principali del convegno che si terrà domani a Roma, dal titolo "Piano nazionale aeroporti 2024". L'incontro si svolgerà presso la sala conferenze del Cirm (Centro internazionale Radio Medico), in via dell'Architettura, all'Eur. Ad organizzare l'evento l'Aparf, Associazione progetto Aeroporto di Roma-Frosinone e sviluppo del Basso Lazio. Si parlerà degli obiettivi nell'arco temporale 2025-2050 e di quella che viene definita la "singolarità del sistema aeroportuale laziale". Riflettori accesi sul ruolo di Fiumicino e sulla necessità di uno scalo com-

plementare. Il dibattito sarà moderato da Massimo Pizzuti, direttore generale di Ciociaria Oggi e Latina Oggi. Ad introdurre il confronto saranno il numero uno del Cirm Francesco Amenta, il presidente di Aparf Tiziano Schiappa e George Lombardi (consulente internazionale). Interverranno Galeazzo Bignami (vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti), Francesco Rocca (presidente della Regione Lazio), Costantino Pandolfi (vicedirettore della Centrale programmazione economica e sviluppo infrastrutturale di Enac), Alfredo Pallone (presidente di Enac Servizi), Giancarlo Righini (assessore al bilancio, programmazione economica, agricoltura e sovranità alimentare, caccia e pesca, parchi e foreste della Regione Lazio), Fabrizio

Ghera (assessore alla mobilità, trasporti, tutela del territorio, ciclo dei rifiuti, demanio e patrimonio della Regione), Massimo Ruspandini, deputato e responsabile nazionale dei trasporti di Fratelli d'Italia, oltre che presidente del partito in provincia di Frosinone. Ci saranno pure il sindaco di Frosinone Riccardo Mastrangeli, Carlo Criscuolo (Tecno Engineering 2C srl) e Pino Gai (docente di Enav Academy, esperto di Air Traffic Management). Lungo

L'opzione resta quella del terzo hub nel Lazio Infrastrutture centrali per le future dinamiche dello sviluppo

altresi l'elenco di coloro che parteciperanno: Ivan Viglietti (segretario nazionale Uil trasporto aereo), Gianluca Quadri (presidente del consiglio provinciale di Frosinone), Diego Cursio (responsabile trasporto aereo Roma, Regione Lazio, di Fratelli d'Italia), Massimo Milani (deputato e membro della commissione ambiente, territorio e lavori pubblici), Anton Francesco Venturini (consigliere delegato, staff di presidenza Confassociazioni), Ermenegildo Rossi (segretario generale Ugl Roma), Roberto Galanti (segretario nazionale Pmia trasporto Unilavoro e Primatras), Giorgio Salvitti (senatore e membro della commissione finanze e tesoro), Daniele Maura (vicecapogruppo di FdI alla Regione Lazio e vicepresidente della com-

missione sviluppo economico e attività produttive), Angelo Di Verio (ingegnere, esperto in sicurezza informatica).

Dell'opzione di uno scalo aeroportuale civile a Frosinone si parla da molto tempo. E va sottolineato come l'Aparf abbia continuato a lavorare al progetto negli ultimi anni. Per quanto riguarda il sistema aeroportuale del Lazio, sono previsti 73 milioni di passeggeri per il 2035 e 100 milioni entro il 2050. È sulla base di questa considerazione che l'ipotesi del terzo scalo del Lazio resta in campo. Al punto che negli anni scorsi l'hub di Frosinone era stato inserito nel piano straordinario di riassetto degli aeroporti dell'Enac. In un'intervista al quotidiano La Repubblica il presidente dell'Enac Pierluigi Di Palma sottolineò: «Noi non chiediamo formalmente la chiusura di Ciampino. Certo segnaliamo le gravi criticità di quella realtà, che è troppo innervata nel tessuto della città, crea disagio ai residenti tra smog e rumori, e non ha la possibilità di espansione, come arrivi e decolli. La soluzione? Porta all'aeroporto militare di Frosinone, il Girolamo Moscardini, che andrebbe ristrutturato e aperto alle compagnie civili». Recentemente Tiziano Schiappa, presidente di Aparf, ha detto: «Siamo in attesa delle indicazioni che saranno fornite dal nuovo Piano Nazionale Aeroporti del MIT, ormai di prossima pubblicazione, e il meeting che abbiamo organizzato a Roma punta a fornire un ulteriore momento di confronto e dibattito su una tale soluzione che, a nostro avviso, resta quella più conveniente e facilmente percorribile».

La Ciociaria ha bisogno di un rilancio che non può non passare dalle infrastrutture. L'aeroporto civile di Frosinone avrebbe un collegamento rapidissimo (3 minuti) con il casello autostradale di Ferentino. Stesso discorso con la superstrada Ferentino-Frosinone-Sora. Inoltre, nel caso di realizzazione della Stazione Tav le sinergie potrebbero davvero fare la differenza. ●



Il presidente di Aparf **Tiziano Schiappa**. A sinistra, un rendering dello scalo aeroportuale civile

«Riattivare i fondi agli organismi di ricerca»

Mozione presentata dalla consigliera regionale Sara Battisti (Pd)

L'INIZIATIVA

■ «Ho depositato una mozione in consiglio regionale per chiedere la riattivazione della misura di sostegno per la concessione di contributi a fondo perduto agli Organismi di Ricerca e Diffusione della Conoscenza (OdR), per la realizzazione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione (RSI)». Così Sara Battisti, consigliera regionale del Pd. Afferma: «La crescita del sistema produttivo del

Lazio, infatti, è strettamente connessa allo sviluppo di nuove conoscenze, all'innovazione e al trasferimento tecnologico. In tale contesto assume una rilevante importanza il sostegno agli investimenti per la ricerca pubblica e privata, in linea con il "Programma strategico regionale per la ricerca, l'innovazione ed il trasferimento", con la quale la Regione negli scorsi anni ha attivato diverse misure di supporto a questi Organismi per la realizzazione di specifici progetti, in aree di specializzazione mirate: aerospazio, scienze della vita, beni culturali e tecnologie della cultura, agrifood, industrie creative digitali, green economy. Interventi pensati per valorizzare



Sara Battisti,
consigliera
regionale
del Partito
Democratico

il capitale umano del mondo della ricerca, favorire la formazione di giovani ricercatori con assegni di ricerca, borse di studio e contratti, promuovere la costruzione di team multidisciplinari attenti all'innovazione tecnologica per la realizzazione di Progetti di interesse delle imprese del Lazio». Continua: «Le varie edizioni hanno garantito il finanziamento di centinaia di progetti con il coinvolgimento di migliaia di soggetti beneficiari. La ricerca costituisce una delle principali risorse che consentono ad un territorio con delle peculiarità come il nostro di rimanere competitivo nel mercato globale. Questi finanziamenti agiscono in maniera diretta anche su tanti giovani. Sono certa che su questo tema si possano trovare in aula soluzioni condivise con la maggioranza Rocca». ●

Tornano i debiti fuori bilancio

Comune Sei dei tredici punti all'ordine del giorno della seduta consiliare fanno riferimento a queste tematiche. Per una somma totale di 80.000 euro. L'assessore Piacentini: «Situazioni derivanti da sentenze passate in giudicato»

IL DIBATTITO

CORRADO TRENTO

■ Riunione di maggioranza ieri sera per fare il punto della situazione sui punti all'ordine del giorno della seduta consiliare, fissata per il 20 settembre alle 8.30 e per il 23 alle 18.30, rispettivamente in prima e seconda convocazione. Gli argomenti sono 13, 6 dei quali relativi al riconoscimento di altrettanti debiti fuori bilancio. Un tema, quello dei debiti fuori bilancio, che ricorre sistematicamente.

L'assessore alle finanze Adriano Piacentini dice: «Si tratta del riconoscimento di debiti fuori bilancio che derivano da diverse situazioni. Per esempio da sentenze della Corte di Cassazione, l'ultimo grado di giudizio. Ma anche da qualche contenzioso. La somma totale? Tra i 75.000 e gli 80.000 euro. Naturalmente ci sono pure gli onorari da corrispondere agli avvocati: è evidente che fin quando non si arrivava al terzo grado di giudizio era impossibile quantificare le somme nei dettagli. In ogni caso parliamo di situazioni di qualche anno fa». E per quanto riguarda le prospettive del prossimo bilancio di previsione? Rileva Adriano Piacentini: «Sono positive. Per la prima volta dal 2012 il Comune non deve fare i conti con il Piano di rientro dal deficit: è un obiettivo centrato grazie al lavoro delle tre Amministrazioni che



Il sindaco Riccardo Mastrangeli e l'assessore al bilancio e ai tributi Adriano Piacentini

si sono succedute. Abbiamo temperato alla lettera a quelle che sono state le indicazioni della Corte dei Conti, rispettando le linee guida del Tuel. Ci sono spazi importanti che si sono aperti. Le assunzioni? Ne sono state previste 35-36 tra il 2024 e il 2025. Sono 14 le persone già in-

**Poi aggiunge:
«Conti in ordine
e prospettive
importanti
per il prossimo anno»**

serite attraverso le procedure della mobilità. È nostra intenzione proseguire con le restanti unità».

Sul piano politico si tratta della prima seduta ordinaria del Consiglio dopo la verifica politico-amministrativa portata avanti da Riccardo Mastrangeli

tra giugno e luglio. Infatti al primo punto all'ordine del giorno c'è la comunicazione del Sindaco «sulla revoca parziale della delega dell'assessore Adriano Piacentini». Questo perché il gruppo di Forza Italia (Maurizio Scaccia e Pasquale Cirillo) è passato all'appoggio esterno. Piacentini, eletto nella lista degli «azzurri», è rimasto in giunta come tecnico esterno di fiducia di Mastrangeli. Con le deleghe al bilancio e ai tributi. Mentre le materie riguardanti il personale, gli affari generali, i servizi civici, i servizi demografici, il servizio elettorale e le società partecipate sono state assunte ad interim dal primo cittadino. Si tratterà di capire i numeri del centrodestra in aula. Sulla carta sono 17, dopo che 5 esponenti hanno ufficializzato l'appoggio esterno: oltre ai 2 «azzurri», ci sono Anselmo Pizzutelli, Maria Antonietta Mirabella (Lista Mastrangeli) e Giovanni Bortone (Lega). È stato costituito il gruppo FutuRa, formato da Giovambattista Martino, Teresa Petricca e Francesco Pallone. I primi due eletti nella Lista Ottaviani, il terzo nella civica di Mastrangeli. Netta la richiesta di FutuRa al sindaco: no all'ipotesi di aperture nei confronti delle opposizioni. Ma questo vuol dire anche che la maggioranza dovrà garantire sempre i voti in aula. Indipendentemente dalla seconda convocazione. ●

Efficienza energetica: c'è il bando

La novità L'avviso pubblicato da "Lazio Innova" sostiene concretamente gli investimenti nel settore delle rinnovabili
L'onorevole Aldo Mattia (FdI): «L'obiettivo è far diventare la Ciociaria leader nel processo di decarbonizzazione»

L'INTERVENTO

È stato pubblicato, sul sito della società in house della Regione Lazio, Lazio Innova, il bando, e le relative istruzioni, "Efficienza energetica e rinnovabili per le imprese" destinato alle imprese con sede operativa nel Lazio. Le domande, con i relativi progetti, potranno essere fino al 16 luglio 2025.

«Il percorso di concretezza - afferma l'onorevole Aldo Mattia nella sua qualità di Capogruppo alla Commissione Ambiente e Territorio della Camera - avviato lo scorso luglio con un convegno di presentazione che vide la partecipazione numerosa dei principali attori imprenditoriali ed Istituzionali del nostro territorio, prosegue senza sosta. Questo bando

è il primo step di una serie di misure che la Regione Lazio ha in programma di avviare per accelerare la transizione energetica delle aziende sul territorio rendendole più sostenibili».

«Questo avviso - prosegue l'onorevole Mattia - rappresenta un aiuto concreto verso le imprese del nostro territorio e del Lazio a sostenere quegli investimenti per il risparmio energetico e per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Sono 40 milioni di euro rifinanziabili anche a bando aperto rivolto rivolti ad imprese con sede operativa nel Lazio»

«Compito di una sana politica - argomenta ancora l'onorevole Aldo Mattia - è quello di accompagnare le nostre imprese, sempre più attente ad una produzione sostenibile, verso



Il deputato di Fratelli d'Italia
Aldo Mattia

l'ambizioso obiettivo di essere più competitive nei mercati di riferimento coniugando in maniera sinergica efficienza energetica, produttività e sostenibilità ambientale»

«È un compito al quale non ci possiamo sottrarre ed io per primo mi impegnerò costantemente a fianco delle nostre imprese e delle Associazioni di categoria affinché possano essere presentati il maggior numero di progetti con una ricaduta importante per tutto il nostro territorio.

Obiettivo è quello di far diventare la Ciociaria e tutte le sue imprese leader nell'accelerato processo di decarbonizzazione e transizione energetica» conclude il proprio intervento il deputato di Fratelli d'Italia Aldo Mattia. ●

Commercio

L'export del cibo cresce più del doppio

IL QUADRO

■ L'export alimentare cresce a luglio il doppio (+15,7%) rispetto al dato generale conducendo il cibo Made in Italy verso un nuovo record dopo i 64 miliardi in valore raggiunti lo scorso anno. Ad affermarlo è l'analisi della Coldiretti sui dati Istat relativi al commercio estero del settimo mese del 2024 nel confronto con lo stesso periodo del 2023.

Un vero e proprio boom si registra sul mercato americano dove l'enogastronomia tricolore fa segnare un incremento del 30% - rileva Coldiretti - ma la crescita a doppia cifra contraddistingue anche Francia (+11%), Gran Bretagna (+15%), Cina (+18%) e Russia (+28%), mentre la Germania si "ferma" a un +9%.

Se si guarda poi al dato complessivo dei primi sette mesi, le esportazioni agroalimentari totali hanno raggiunto il valore di 40 miliardi di euro e se il trend di crescita dovesse essere mantenuto si potrebbero arrivare quest'anno a sfiorare i 70 miliardi di euro. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Buoni numeri per il settore alimentare

Caregiver familiari: ok al riconoscimento

La seduta Via libera della commissione regionale sanità alle linee guida illustrate dall'assessore Massimiliano Maselli

IL DIBATTITO

■ La commissione Sanità, politiche sociali, integrazione socio-sanitaria, welfare, ha dato parere favorevole all'unanimità allo schema di delibera di Giunta contenente la definizione delle Linee guida per le procedure di riconoscimento del caregiver familiare, illustrato dall'assessore regionale Massimiliano Maselli. La settima commissione ha anche approvato una osservazione presentata dall'Ufficio di presidenza.

L'assessore Maselli ha spiegato che il provvedimento approvato oggi costituisce la prima di tre delibere di Giunta attuative della legge regionale 5/2024 (Disposizioni per il riconoscimento e il sostegno del caregiver familiare), «la più importante - ha detto Maselli - proprio perché definisce le linee guida per le procedure di riconoscimento del caregiver familiare, come previsto all'articolo 3, comma 6, della legge». L'assessore ha anche spiegato che seguiranno altre due delibere di Giunta, come previsto all'articolo 6 della stessa legge: con la prima (comma 2) verranno stabiliti i criteri e le modalità di realizzazione degli interventi e verranno individuati gli strumenti di monitoraggio; con la seconda (comma 3), sarà invece redatto il programma annuale per l'utilizzo delle risorse disponibili relative agli interventi previsti, stabilendone le priorità.

Le linee guida prevedono che i caregiver familiari, come individuati all'articolo 2 della legge regionale, interessati al riconoscimento formale del proprio "status", rivolgano specifica richiesta ai servizi territoriali e la presa in carico dell'istanza per il riconoscimento avverrà all'interno del Punto Unico di Accesso (Pua) distrettuale.

A conclusione dell'iter formale di riconoscimento dello "status" di caregiver familiare (90 giorni), verrà rilasciato un apposito tesserino identificativo, con la finalità di agevolare lo svolgimento della propria funzione ed attività nell'ambito del sistema integrato dei servizi sanitari, socio-sanitari e socio-assistenziali e, ancora, di fruire di percorsi preferenziali per l'accesso ad alcuni servizi pubblici, quale specifica misura di sostegno contemplata dalla citata legge regionale. La "Card CarGiver" certificherà l'avvenuto ri-

conoscimento formale e costituirà l'espressione diretta, chiara e tangibile di tutto ciò che implica e comporta il ruolo di caregiver familiare in termini di responsabilità ed impegno quotidiano.

È prevista una disciplina transitoria che garantirà la continuità ai riconoscimenti formali dei caregiver familiari di persone con disabilità e/o non autosufficienti avvenuti prima dell'entrata in vigore della legge regionale 5/2024, i quali non saranno tenuti a rinnovare la propria domanda di riconoscimento formale del proprio "status" ai competenti servizi territoriali.

Oltre alla presidente Savo, hanno partecipato alla seduta ed espresso parere favorevole alla delibera di Giunta, il vicepresidente della settima commissione, Rodolfo Lena (Pd), e i consiglieri: Giorgio Simeoni, Roberta Della Casa, Marco Colarossi, Fabio Capolei (tutti di Forza Italia), Daniele Sabatini, Eleonora Berni, Laura Corrotti (tutti di Fratelli d'Italia), Mario Luciano Crea (Lista civica Rocca) e Nazzareno Neri (gruppo Misto). Hanno partecipato alla seduta anche le consigliere Maria Chiara Iannarelli (FdI) e Alessandra Zeppieri (Polo Progressista). ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'assessore regionale al welfare **Massimiliano Maselli**

**Si tratta della prima
di tre delibere
di Giunta che sono
attuative della legge
5/2024**

Stellantis riapre, i dubbi restano

Lavoro Dopo il lunghissimo periodo di ferie forzate ieri gli operai sono tornati in fabbrica: 600 quelli in Cig a rotazione. I sindacati firmano un pre-accordo per i Cds anche in altri reparti: ecco i motivi. Indotto? Rischio licenziamenti

AUTOMOTIVE

■ Cancelli di nuovo aperti e operai quasi disabituali a varcare quei "confini" dopo 47 giorni di ferie forzate, una vacanza - per modo di dire - partita il 31 luglio e terminata ieri mattina.

Alle 6 tutti i "convocati" erano davanti ai tornelli per affrontare una giornata lavorativa che ha prodotto circa 170 autovetture con un impostato dichiarato a 195. Gli altri? In cassa integrazione a rotazione. E sono circa 600 su 2.560, quest'ultimo il numero di lavoratori rimasto all'interno dello stabilimento tra fuoriuscite incentivate e pensionamenti.

Cancelli di nuovo aperti, dun-

que, e operai in movimento verso la fabbrica, costretti al turno unico ormai da gennaio, ma per viaggiare in quale direzione? Le incertezze superano ormai le certezze e i sindacati non fanno altro che ripeterlo. Anche perché la situazione generale è talmente complicata che è stato necessario firmare un pre-accordo per i contratti di solidarietà anche nei reparti finora non scalfiti dagli ammortizzatori sociali dal momento che erano al servizio anche di altre fabbriche.

«Tutto lo stabilimento era in Cds tranne il reparto Presse e una parte del reparto Plastica - spiega il segretario provinciale Fim Cisl Mirko Marsella - perché non lavorano solo per Cassi-

no ma anche in parte per la Sevel di Atessa e in parte per lo stabilimento di Pomigliano. Siccome negli ultimi mesi anche in queste due realtà sono scesi i volumi, siamo stati costretti a firmare un pre-accordo con l'azienda, in attesa di essere chiamati dal ministero per la firma definitiva, per inserire anche questi lavoratori di Presse e una parte della Plastica nei contratti di solidarietà. Con questi volu-

«Non so fino a quando reggeremo perché gli ammortizzatori sociali finiranno a dicembre per tutti»

mi è impossibile far lavorare tutti ogni giorno».

E passando dalla fabbrica all'indotto lo scenario si colora di tinte ancora più fosche.

«Ci sono diverse aziende, non solo di servizi, che hanno gli ammortizzatori sociali in scadenza - continua Marsella - senza interventi ci saranno inevitabilmente i licenziamenti. La situazione è abbastanza delicata per cui già da tempo stiamo chiedendo degli ammortizzatori sociali speciali per il settore automotive e per tutte le aziende dell'indotto. C'è una rivoluzione che è quella legata alla transizione ecologica, col passaggio dal motore endotermico a quello completamente elettrico, che sta causando delle perdite note-

voli di posti di lavoro. Questa transizione andava accompagnata da precise politiche industriali da parte dei vari governi, ora siamo arrivati al limite o si interviene o si rischiano perdite ulteriori di posti di lavoro».

La Fiom-Cgil continua a chiedere un appuntamento in sede governativa dal momento che le prospettive sembrano inesistenti nonostante nel 2025 e nel 2026 siano previste le versioni elettriche di Stelvio e di Giulia. «Non so fino a quando reggeremo perché gli ammortizzatori sociali finiranno a dicembre per tutti». Tuona Donato Gatti segretario Frosinone-Latina della Fiom-Cgil. «Richiediamo con forza un tavolo col presidente del consiglio Meloni e l'ad Tavares per avere ammortizzatori sociali aggiuntivi e ulteriori produzioni rispetto a quelle annunciate. Se a Cassino ci fosse stato l'ibrido ci avrebbe meglio accompagnato alla transizione ecologica, così con l'elettrico che non si vende e l'endotermico in affanno, siamo in seria difficoltà». Produzioni e occupazione continuano ad assottigliarsi nella fabbrica come nell'indotto e l'allarme è talmente alto che anche la consulta dei sindacati del Cassinate vuole giocare un ruolo determinante in questa difficile partita cercando di far sentire il proprio peso. Dopo un primo incontro ora la seconda tappa è fissata al 25 settembre. ● KV

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Operai in uscita dallo stabilimento cassinate

«Siamo al limite, o si interviene o si rischiano ulteriori perdite di posti di lavoro»

Mensa scolastica Le domande vanno presentate entro il 30 settembre

SORA

■ Il Comune ha reso noto che sono stati aperti i termini per richiedere il servizio di refezione per l'anno scolastico 2024-2025.

I genitori degli alunni che intendono usufruire del servizio di mensa dovranno presentare la domanda entro il prossimo 30 settembre.

Il sistema di acquisto dei buoni pasto per il servizio di refezione scolastica, gestito dalla ditta "Itaca Ristorazione e Servizi Srl", è informatizzato. Dagli uffici di corso Volsci fanno sapere che al momento della registrazione "si consiglia di inserire una e-mail di corrente utilizzo; infatti, su tale indirizzo arriveranno tutti gli avvisi inerenti il servizio di refezione scolastica: comunicazione di prenotazione del pasto, importo residuo da poter utilizzare per il servizio di refezione, ricevute di ricarica del credito, inviti a ricaricare il credito in base alla propria fascia Isee quando l'importo residuo è inferiore alla somma necessaria all'acquisto di 5 pasti, solleciti di pagamento quando il debito residuo è superiore alla somma necessaria all'acquisto di 15 pasti, comunicazioni varie inerenti il servizio di refezione scolastica".

Tutti devono comunque recarsi presso l'ufficio refezione scolastica, sia coloro che si iscrivono per la prima volta sia coloro che devono effettuare la conferma dell'iscrizione al servizio (salvo coloro che effettueranno correttamente la procedura di iscrizione online).

"Nel caso in cui l'e-mail di conferma della registrazione non dovesse arrivare entro il tempo limite di un'ora - avverte il Comune - dopo aver controllato che non sia finita nei messaggi di "spam", è necessario contattare o recarsi presso l'ufficio refezione scolastica, sito a Sora in viale Regina Elena 72 - telefono 0776.830075, indirizzo e-mail: refezione.sora@itacaservizi.it. ●

E. C. P.

Sempre più... “mostro” L'ex Tomassi fa paura

Il punto Rifiuti e scarti di ogni tipo nel complesso incompiuto
Dopo il sopralluogo Altobelli attende dal Comune le relazioni

SORA

ENRICA CANALE PAROLA

Il futuro dell'ex Tomassi, il complesso edilizio incompiuto divenuto terra di nessuno, resta un mistero. Di certo c'è soltanto che il mastodonte di cemento mai ultimato è divenuto una discarica a cielo aperto, le famiglie che abitano nella zona sono esasperate e hanno ripetutamente chiesto all'amministrazione comunale di bonificare il sito.

Tutti d'accordo: Il “mostro” di cemento è una vergogna per la città, pieno d'immondizia e scarti di ogni tipo, frequentato da delinquenti e spacciatori, un luogo facilmente accessibile da chiunque, con la recinzione che in alcuni punti è stata letteralmente divelta. Insomma, l'ex Tomassi fa paura.

Aspetta risposte in merito il

consigliere di minoranza Federico Altobelli. «Per i primi di ottobre è in programma la convocazione della commissione urbanistica - dice l'esponente di Fratelli d'Italia - Sto aspettando le risultanze del doppio sopralluogo, sia tecnico che amministrativo, per valutare lo stato dei luoghi dell'ex Tomassi. Voglio leggere quelle che sono le risultanze delle relazioni fatte dai tecnici e soprattutto vorrei scoprire finalmente ciò che intendono fare su quel sito visto che, per il momento, questa messa in sicurezza non c'è stata e quindi non

si riesce a capire qual è la volontà dell'amministrazione, se ne ha una».

«Nelle scorse settimane - aggiunge Altobelli - avevo ricevuto da più fonti notizie circa la possibilità che l'amministrazione comunale stesse valutando di acquisire l'area, non so bene in che modo dato che si tratta di un bene privato. Un'idea subito tramontata perché tutto ciò non è possibile».

Altobelli aspetta di leggere le relazioni dei tecnici che hanno eseguito il sopralluogo nell'area dell'ex Tomassi che fa sempre più paura, con la recinzione esterna ormai fatiscente e che consente a chiunque di entrare. È necessario fare chiarezza sul suo destino, sui progetti in campo per restituire alla cittadinanza uno spazio oggi consegnato al degrado e al pericolo. ●

**I residenti della zona
sono esasperati
e chiedono che l'area
venga bonificata
da rovi e immondizia**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La recinzione esterna a pezzi dell'ex Tomassi

Frana di via Calzatora «Non dicono la verità»

Il caso Il consigliere di minoranza Santovincenzo attacca
«Hanno fatto il lavoro a metà e scaricano la colpa sui residenti»

ANAGNI

«Ma perché nessuno dice come stanno le cose?». Dai banchi dell'opposizione il capogruppo di "LiberAnagni", Luca Santovincenzo, torna ad incalzare la maggioranza del sindaco Daniele Natalia sulla vicenda infinita della frana di via Calzatora e sull'annunciata riapertura parziale della strada.

«Hanno impiegato tre anni per un viadotto sulla parte franata di via Calzatora, ricordandosi soltanto a giugno che si doveva intervenire anche sull'altro tratto di strada a rischio frana - afferma Santovincenzo - Hanno fatto il lavoro a metà e per distrarre l'opinione pubblica hanno prima fatto pubblicare annunci a certa stampa per poi scaricare le colpe dei loro ritardi sulle iniziative dei residenti e dell'opposizione».

Quindi entra nel dettaglio:

«Hanno scomodato il presidente del consiglio comunale per reprimere le critiche attraverso una lettera amichevole riferita ad alcune famiglie, con lo scopo di gettare discredito su un comitato "colpevole" di "manovre" consistenti in una semplice pec di richiesta di riapertura della strada in sicurezza. Dopo questa assurda esternazione, si è appreso in un comunicato di risposta anche di presunte "minacce informali" dell'amministrazione di punire gli abitanti di via Calzatora lasciando il tratto chiuso alla viabilità. Addirittura hanno cercato di far passare il messaggio che la no-

stra compagine si opporrebbe al ripristino della viabilità, segno che ormai sono ossessionati dal tentativo di screditare chi mette puntualmente a nudo i loro inganni».

Santovincenzo è un fiume in piena: «È lo stesso schema usato una settimana fa: allora l'assessore alla cultura si è inventato "sinistri tentativi di boicottaggio" per occultare le sue responsabilità del flop del palio e ha offeso con espressioni ingiuste il libero pensiero di migliaia di cittadini. Ancora una volta, invece che unire la comunità l'amministrazione Natalia la divide, prediligendo alla politica del dialogo, del confronto e della partecipazione, forme di decisionismo poco trasparenti, discriminanti e penalizzanti. Gestisce tutto con lo stesso metodo. Un metodo che ha ormai segnato una frattura insanabile tra gli amministratori e i cittadini». ●

**«Vogliono far passare
il messaggio
che ci opponiamo
al ripristino
della viabilità»**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ **Emergenza violenza in sanità:** formazione per medici e infermieri per prevenire le aggressioni.

Le aggressioni registrate all'ospedale di Foggia sono solo i più recenti di una sequenza interminabile di casi di violenza perpetrata nei confronti del personale sanitario in Italia.

Una escalation impressionante e che sembra non avere fine se le ultime statistiche sul fenomeno parlano di un incremento del 40% dei casi.

La violenza è inoltre un fattore che determina il costante allontanamento dalle professioni sanitarie, in un contesto già problematico nel quale, secondo le stime, mancherebbero 30mila medici e 70mila infermieri.

Il progetto Il Gruppo Ini ha strutturato un percorso formativo sulla gestione dei rischi in corsia

Un corso sull'emergenza violenza nella sanità

Uno scenario preoccupante e una vera e propria emergenza nazionale, per contrastare la quale il Gruppo INI ha strutturato un percorso formativo dedicato a tutte le figure sanitarie e al personale amministrativo, con l'obiettivo di fornire conoscenze e strumenti per la prevenzione e la gestione degli atti di violenza all'interno delle strutture sanitarie.

A breve una iniziativa di formazione sulle tecniche di prevenzione e gestione dei rischi in corsia.

La sessione si terrà il 7 ottobre all'INI Grottaferrata (informazioni e programma completo sul



L'Ini di Grottaferrata dove si terrà l'evento

sito gruppoini.it).

Una iniziativa importante da parte del gruppo sanitario, che vuole porre l'accento sulla centralità della tutela del personale sanitario come patrimonio da preservare in ogni modo possibile, anche attraverso gli opportuni strumenti formativi perché senza il personale sanitario non esiste il Servizio Sanitario.

L'obiettivo è fornire a tutti gli operatori, sanitari e non, che lavorano all'interno delle strutture, gli strumenti per riconoscere le situazioni di pericolo prima che sfocino in episodi di aggressione e diffondere la conoscenza delle

principali tecniche di de-escalation e di svincolamento da un'aggressione verbale e fisica.

Il 7 ottobre, dunque, all'INI Grottaferrata l'iniziativa di formazione sulle tecniche di prevenzione e gestione dei rischi in corsia. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sessione
si terrà
il prossimo
7 ottobre
a Grottaferrata

Pozzi di via Marano

«Sono ancora inquinati?»

L'intervento "Ceccano 2030" chiede notizie all'amministrazione
«Vogliamo sapere se il divieto di utilizzo dell'acqua ancora in vigore»

CECCANO

■ Nell'aprile del 2023 un'ordinanza comunale vietò l'uso dell'acqua prelevata dai pozzi di via Marano a scopo potabile, irriguo e zootecnico.

E adesso, sul problema dell'acqua contaminata torna "Ceccano 2030": «Ancora nessuna notizia, dall'Amministrazione, a quasi un anno e mezzo dall'ordinanza dell'aprile 2023 che ha vietato l'utilizzo dell'acqua dei pozzi nella zona di via Marano, al di sotto del ponte autostradale - scrive in una nota il "collettivo" - Nonostante le richieste di comunicazioni tempestive alla cittadinanza, la maggior parte dei residenti non ha ricevuto alcuna informazione, se non leggendo i giornali o Internet. E non si hanno neppure notizie sui risultati delle nuove analisi che avrebbero dovuto svolgere l'Arpa Lazio nel pozzo inquinato e la Asl di Frosinone sugli altri presenti nell'area individuata. I

cittadini, e noi con loro, vorrebbero sapere se questa ordinanza è ancora in vigore, se sono state condotte altre indagini in merito, eventualmente con quali esito. E se il Comune abbia mai chiesto all'Arpa di approfondire le cause dell'inquinamento delle acque». In proposito, "Ceccano 2030" ricorda che durante i controlli delle falde sotterranee effettuati dall'Arpa nel novembre 2022 erano stati rilevati valori di inquinamento in un pozzo della zona, con livelli di triclorometano (10 microgrammi/L) e bromodichloroetano (0,2 microgrammi/L) che superavano rispettivamente i limiti di legge di 0,15 e 0,17 microgrammi per litro. «Il divieto di

utilizzo del pozzo inquinato e dell'acqua in un raggio di 500 metri dal pozzo privato - sottolinea la nota - è stato però emesso con un'ordinanza a fine aprile 2023. Un'inquinamento del genere avrebbe dovuto essere comunicato subito, per evitare rischi per la salute. I cittadini aspettano con preoccupazione informazioni sulla presenza di sostanze inquinanti nel pozzo in località Marano, su tempi e tipo degli interventi che si intende mettere in atto». "Ceccano 2030 conclude": «La totale assenza dell'Amministrazione comincia ad essere veramente preoccupante. La situazione diventa ogni giorno più allarmante. Ci auguriamo che nessun residente rimanga intossicato o avvelenato, perchè non informato sulla pericolosità dell'acqua in quella zona. Pertanto, auspichiamo che si proceda alle comunicazioni e agli interventi necessari, ormai improrogabili per i cittadini interessati». ● A.B.

«I residenti aspettano con preoccupazione precise informazioni circa la presenza di sostanze tossiche»

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'area del ponte autostradale in via Marano dove si trovano i pozzi a rischio inquinamento

L'azienda non convince Oggi sciopero all'Italtractor

La protesta L'Ugl dichiara l'astensione dal lavoro per otto ore
Sotto accusa il piano degli investimenti ritenuto insoddisfacente

CEPRANO

SIMONETTA SCIRÈ

Il piano aziendale degli investimenti non è soddisfacente: scioperano i lavoratori della Italtractor. La protesta pacifica con un sit-in è in programma per questa mattina.

Lo annuncia Marco Onorati, rappresentante sindacale della Ugl Metalmeccanici. Saranno presenti alla manifestazione anche l'assessore Regionale Pasquale Ciacciarelli e Paolo Castaldi, al fianco delle maestranze in questa fase delicata. I lavoratori incrociano la braccia preoccupati per il futuro dell'azienda e per far sentire la loro voce di protesta in attesa di precisi impegni e rassicurazioni.

«Presso l'Unione Industriale di Roma, lo scorso 5 settembre, si è svolto l'incontro tra la direzione aziendale della Italtractor Spa, la Ugl Metalmeccanici con la propria Rsu di Ceprano e le altre organizzazioni sindacali - si legge in una nota dell'Uglm, firmata del segretario generale di Frosinone Gerardo Minotti - L'azienda ci ha comunicato e illustrato il piano di investimenti nei vari siti del gruppo, compreso quello di Ceprano. Come Uglm non riteniamo soddisfacenti gli investimenti previsti per il sito cepranese, ma soprattutto nel piano industriale non vediamo certezze future per il sito ciociaro. È stato chiesto di concordare un verbale di incontro in



Il piazzale dello stabilimento Italtractor di Ceprano

cui l'azienda si sarebbe impegnata a realizzare con date certe gli investimenti che ci ha comunicato. L'azienda ha risposto che non era in grado di sottoscrivere il verbale perchè non ha il mandato della proprietà americana. A questo punto, non avendo avuto rassicurazioni sugli investimenti, e

**Il segretario generale
Gerardo Minotti:
«Non vediamo
certezze future
per il sito ciociaro»**

di conseguenza la certezza di un piano industriale importante per Ceprano, siamo stati costretti tutti insieme a rompere la trattativa. Le lavoratrici e i lavoratori chiedono un rilancio importante dello stabilimento di Ceprano e degli altri stabilimenti del gruppo - conclude la nota dell'Ugl Metalmeccanici - Sono finiti i tempi del "faremo". Vogliamo certezze sia sul piano industriale, sia sugli investimenti e tutti insieme abbiamo concordato di proclamare lo sciopero di 8 ore per Ceprano e per tutto il gruppo, che si svolgerà il giorno 17 settembre».●



MERCATINO DELL'USATO

Dal 14 al 22 settembre

0146 452 446 e 452 447 (ore ufficio)

Via Martiri Libertini 44/46C - 01460 - Corchiano (FR)

Redazione: Tel. 06.47201 - frosinone@ilmessaggero.it

**Castro dei Volsci
Il Premio
"Nino Manfredi"
per incoraggiare
i nuovi talenti**

A pag. 33



**Eccellenza
Ferentino, segna
anche Tchaouna:
il fratello gioca
con la Lazio**

A pag. 39



**Serie B
Frosinone,
difesa colabrodo:
incassati nove gol
in cinque partite**

Cobellis a pag. 39



Stellantis, il rientro tra rabbia e paura

►La riapertura dopo due mesi, ma a lavoro metà degli addetti

Ieri mattina, dopo due mesi, c'è stato il ritorno in fabbrica per i lavoratori Fca-Stellantis di Piedimonte San Germano. Rabbia e timori per il futuro a causa degli stipendi dimezzati. Molti lavoratori non arrivano alla fine del mese e per comprare i libri scolastici ai figli hanno dovuto accendere piccoli finanziamenti.



Simone a pag. 36 L'ingresso degli operai della Stellantis

L'avvio della riconversione in ritardo di un anno

Reperiti all'ex Permafex, progetto ancora bloccato

Il progetto per la riconversione del sito dell'ex Permafex in un centro commerciale bloccato da mesi dopo la scoperta di alcuni reperti archeologici risalenti al periodo compreso tra il I e IV secolo d.C. L'imprevisto ha comportato il ritardo nel programma dei lavori di circa

un anno, comprese la realizzazione delle rotatorie che trasformeranno l'assetto viario della Monti Lepini, all'ingresso della città tra l'asse attrezzata e il casello autostradale. Ma per queste opere sono attese novità entro ottobre.

Russo a pag. 33

Si oppone allo sfratto, arrestata di nuovo Dramma ad Anagni

►Viola il divieto di stare nella casa, intervengono i carabinieri. Pochi giorni fa l'aggressione al custode giudiziario col forcone

La donna di 58 anni di Anagni che, la settimana scorsa era stata fermata mentre aggrediva con forcone il custode giudiziario arrivato per lo sfratto è stata arrestata di nuovo. Questa volta per non aver rispettato l'ordine del giudice con il quale le è stato imposto il divieto di dimora presso l'abitazione. Tobbigo di allontanarsi entro 48 ore e il divieto di avvicinarsi entro un raggio di 300 metri dalla casa. Un dramma umano, la donna, infatti, abbandonata dal marito e con una figlia in stato di disabilità è in gravi difficoltà economiche. Ora con lo sfratto e l'arresto non ha un tetto dove poter vivere.

Carnevale a pag. 34

L'incidente

**Vuole spostare
la motozappa,
anziano falciato**

Un pensionato di 79 anni è stato trasferito in elicottero all'ospedale San Camillo di Roma per le ferite riportate all'interno del magazzino degli attrezzi della sua abitazione di via Castagnola Santacroce ad Anagni: spostando una motozappa è stato colpito alla gamba sinistra riportando gravi lesioni.

A pag. 34

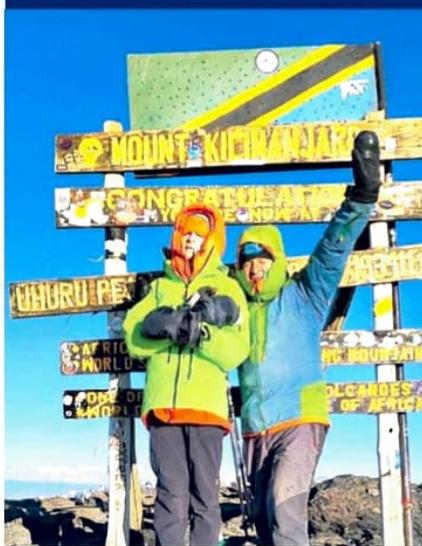
Pontecorvo

**Rubano in casa,
devastano i mobili
e lasciano la firma**

Hanno commesso un furto, devastato gli arredi e lasciato la firma, in codice, su un parete. È successo a Pontecorvo, dove il proprietario di una casa nelle campagne a confine con Aquino ha avuto la spiacevole sorpresa. Per fortuna nella casa non ci vive, ma ha subito ingenti danni ai mobili.

A pag. 36

La storia di Andrea e Leonardo



Scalano il Kilimangiaro, l'impresa di padre e figlio

Andrea e Leonardo sulla vetta

Papillo a pag. 35

Aumentano i reati: la Ciociaria meno sicura

IL RAPPORTO

Sicurezza, la Ciociaria perde 9 posizioni e si attesa all'87esimo posto, su 106 province italiane, nella classifica redatta dal Sole 24 Ore sui dati forniti dal ministero dell'Interno. Provincia in cui aumentano i reati in genere e resta il campanello d'allarme sugli investimenti illeciti, i reati contro la persona, ma anche soprattutto i reati predatori. Il rapporto presentato nelle scorse ore si riferisce al 2023, quando le denunce in totale sono state 12.386, 977 in più rispetto all'anno precedente. Gli omicidi nel 2023 sono stati 3: nel 2022 era stato uno soltanto; le violenze sessuali 23, nel 2022 erano state 20; le lesioni 429, l'anno precedente 410. Le rapine 67 contro le 50 del precedente rapporto.

In aumento anche le estorsioni, da 66 si è passati a 74; Anche gli stupefacenti c'è stato un passo in avanti: da 136 denunce si arrivati a 170. Lo stesso per le truffe e le frodi informatiche: nel 2022 erano state 1.643, nel 2023 sono

**LE DENUNCE
SONO STATE
12.386;
BEN 977
IN PIU'
RISPETTO
AL 2022**



state 1.960. Considerabile è stato l'aumento dei furti: 3.513 nel 2022, mentre nel 2023 si sono attestati a 3.928. Infine le denunce per usura, nel 2022 c'era stata una sola denuncia, nel 2023 sono state tre, con un settimo posto nella classifica generale.

L'ALLARME

Numeri che, però, per i furti non rendono, forse l'idea, della sicurezza percepita dai cittadini, altrimenti non si spiegherebbero i vari allarmi da nord a sud della provincia, con gruppi sociali per le segnalazioni e i presidi lungo le strade. Un'emergenza che, in più di qualche caso, ha portato all'attivazione dei protocolli sui "controlli di vicinato". Ma forse, quando si parla di sicurezza, si dovrebbe fare il paio con gli investimenti in termini di personale. Le forze dell'ordine sono in forte difficoltà, mancano poliziotti, carabinieri e finanzieri. Più volte, le organizzazioni di pubblica sicurezza hanno lanciato l'allarme, sulle difficoltà nel reperire il personale per pattugliare le strade.

Vincenzo Caramadre

Elena Pittiglio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Test d'ingresso, Lettere in calo. Bene Scienze motorie e Formazione

UNIVERSITÀ

Scienze della Formazione Primaria continua ad attrarre studenti. Ingegneria conferma i numeri degli scorsi anni. Scienze Motorie aumenta i posti a concorso. Sia Economia e sia Giurisprudenza registrano una crescita nei vari indirizzi di studio. Lettere in calo.

Questa la fotografia scattata alla vigilia del nuovo anno accademico all'Università di Cassino e del Lazio meridionale. Dal 2 settembre hanno preso il via i test di ingresso non vincolanti ai fini dell'immatricolazione. Dal numero degli iscritti alle prove emergono i corsi di laurea più

ambiti. Se per Scienze dell'Educazione bisogna attendere il 26 settembre, ultimo giorno utile per iscriversi ai test. Per Scienze della Formazione primaria invece alla prova di ammissione si sono presentate 285 future matricole a fronte dei 150 posti disponibili.

«I corsi di laurea in ambito educativo Scienze dell'Educazione e Formazione primaria insieme ai percorsi di formazione dei docenti della scuola confermano la loro attrattività» ha sottolineato il professor Giovanni Arduini. Per l'area Giuridica l'incremento è del 20% rispetto all'anno precedente. A sottoporci ai test sono stati 80 studenti nel precedente anno sono stati 72.

Per Economia, tra il corso Aziendale e Commercio, sono 200 gli studenti che hanno svolto le prove nella sola sessione di settembre. «Anche in questo caso indicano - riferisce la direttrice di Dipartimento Enrica Iannucci - un chiaro incremento dell'interesse degli studenti italiani». Per Scienze Motorie continua il trend positivo: il numero di posti

**DAL 2 SETTEMBRE
INIZIATE LE PROVE
NON VINCOLANTI
PER LE MATRICOLE
QUALI SONO LE FACOLTÀ
CHE ATTRAGGONO DI PIU'**

passerà da 210 a 240. «Vogliamo permettere a un numero sempre maggiore di studenti e studentesse di poter seguire le proprie passioni e aspirazioni, sempre mantenendo alta la qualità di didattica e servizi» dice il presidente del corso di laurea Simone Digennaro. Per Scienze Motorie confermate le due magistrali in Scienze e Tecniche delle Attività Motorie Preventive e Adattate (80 posti) e Sport Management (80 posti) con doppio curriculum italiano e inglese. Per Lingue e Letterature straniere i numeri sono i seguenti: 52 studenti impegnati nelle prove in inglese; 34 in spagnolo; 15 in francese e 5 in tedesco. I dati, però, sono in continuo aggior-

namento alla luce della seconda sessione prevista per il 26 settembre. Per Ingegneria sono stati 500 gli studenti che hanno sostenuto i test. Un dato in linea con il 2023-2024. Per Lettere, infine, sono stati 55 gli studenti che si sono presentati alle prove. «Un numero inferiore rispetto allo scorso anno» spiega il direttore del Dipartimento il prof. Gentile che aggiunge: «Il calo probabilmente è dovuto al fatto che nell'ultimo mese è mancato agli studenti il supporto della Segreteria didattica, messa in difficoltà dalla chiusura di Via Zamosch e dal trasferimento nella nuova sede».

Elena Pittiglio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stazione Tav, la Savo chiede un'audizione in Regione

TRASPORTI

La consigliera regionale Alessio Savo ha presentato una richiesta al collega Cosmo Mitrano, presidente della Commissione Mobilità e Trasporti della Regione Lazio, un'audizione sullo stato dell'arte del progetto di realizzazione della stazione Tav prevista tra Ferentino e Morolo. Chiesta anche la partecipazione dell'assessore regionale ai Trasporti, Fabrizio Ghera; dei direttori regionali Trasporti di Trenitalia e Rete Ferroviaria Italiana; dei vertici regionali di Unindustria e del Consorzio Industriale del Lazio. «La realizzazione di una stazione della ferrovia ad Alta Velocità nella nostra provincia - dichiara la Savo - avrebbe una particolare valenza per un'importante e irrinunciabile svolta nel settore del trasporto passeggeri e merci, con l'obiettivo di potenziare industria, commercio e turismo».

Successo per il Premio Manfredi «Così incoraggiamo gli artisti»

L'EVENTO

Teatro comunale gremito a Castro dei Volsci per la cerimonia del "Premio Nino Manfredi". Dopo il debutto dello scorso anno, quando la targa venne assegnata al cast della serie televisiva "Mare Fuori", quest'anno il riconoscimento è andato agli attori del film per la Rai "Come è umano lui", dedicato alla vita di Paolo Villaggio. Sul palco gli attori Enzo Paci, Camilla Semino Favro e Andrea Filippi che hanno ricevuto il premio dalle mani di Erminia e Luca Manfredi, moglie e figlio del celebre attore nato a Castro dei Volsci 103 anni fa. I tre attori hanno svelato aneddoti e segreti del film che racconta come un giovane metalmeccanico (Villaggio) sia giunto al successo cinematografico. Riconoscimento anche per Valeria Arnaldi, giornalista de "Il Messaggero" ha scritto il libro "Tanto pe sogna". La vita secondo Nino Manfredi" pubblicato dal quotidiano romano con le edizioni Ultra; e Gerry Guida, storico e critico cinematografico, anche lui autore di alcune pubblicazioni sull'attore di origine ciociare. Premiate anche due promesse del Conservatorio di Frosinone, Francesco Proietti e Federico Gizzi.

L'idea e l'organizzazione dell'evento sono state curate da Alessandro Simoni, presidente dell'associazione "Euterpe" in collaborazione con il Comune di Castro dei Volsci: «Il "Premio Manfredi" - spiega Alessandro Simoni - è nato per celebrare cinema e musica,



In alto Erminia e Luca Manfredi con il sindaco di Castro dei Volsci Leonardo Ambrosi; A sinistra la giornalista Valeria Arnaldi e l'attore Andrea Filippi che ha interpretato De André nella fiction su Paolo Villaggio

e quindi per premiare anche giovani talenti ciociari, i quali, attraverso sacrificio e dedizione riescono a farsi strada nel mondo dell'arte, un ambiente ostico, in cui la disillusione avanza tra i giovani aspiranti artisti che, non avendo modelli da imitare, finiscono per rinunciare ai propri sogni, sentendosi spesso smarriti.

**L'EVENTO A CASTRO
DEI VOLSCI DOVE
L'ATTORE NACQUE
PRESENTI
LA MOGLIE ERMINIA
E IL FIGLIO LUCA**

La partecipazione di Erminia e Luca, inoltre, rafforza il legame che la famiglia Manfredi ha con Castro dei Volsci dove, nel cuore del Centro storico, è aperto un museo dedicato al grande attore». «L'idea del premio dedicato a mio padre mi ha subito stuzzicato e l'ho condivisa in pieno - spiega Luca Manfredi -. Premiare i ragazzi che, con tanto sacrificio, si affacciano al mondo dello spettacolo, è un bel modo per ricordare mio padre. Questa manifestazione sarà ripetuta negli anni a venire e per questo ringrazio Alessandro Simoni che la sta curando con tanta passione assieme al Comune di Castro dei Volsci».

Andrea e Leonardo sul Kilimangiaro «Centrata un'impresa»

► Padre e figlio sulla vetta dell'Africa: altro traguardo per il genitore dopo aver combattuto la leucemia. «Obiettivo toccare insieme 261 cime»

LA STORIA

Andrea e Leonardo Cappadozzi, originari di Patrica e residenti a Castro dei Volsci, padre e figlio, hanno coronato il sogno di raggiungere la vetta del Kilimangiaro, il tetto dell'Africa, in Tanzania. Sono saliti fino a quasi seimila metri, vincendo la loro battaglia più grande. Sono stati più forti delle asperità che la vita ha riservato loro. Nel 2016, infatti, ad Andrea, 57 anni, era stata diagnosticata una rara forma di leucemia, detta a "cellule capellute". Era il mese di luglio ed Andrea, commercialista con la passione per la montagna, aveva fallito il suo primo tentativo di scalata all'Ojos Del Salado, il vulcano più alto del mondo, nelle Ande, poi conquistato al terzo tentativo nel 2023. Dopo essere venuto a conoscenza della leucemia, si è sottoposto alle cure: tanta sofferenza, ma anche la voglia di ripartire e riprendere le sue grandi passioni: la montagna e le scalate. Passioni che aveva iniziato a coltivare nei suoi dodici anni di permanenza a Bolzano. Poi il ritorno in Ciociaria e tante scalate fino a quel luglio 2016. Nonostante ciò non si è abbattuto, anzi. Prima il ciclo di terapia, poi la ripresa degli allenamenti e, due mesi e dieci giorni dopo la fine delle cure, il ritorno a Monte Caciame, a Patrica. Era il 10 ottobre. I primi 200 metri a piedi con la moglie, pedalare in bici e il ritorno alle scalate. Leonardo, invece, 17 anni, inizia a salire sulle montagne ad appena 7 anni. «Ha problemi di dislessia e disgrafia» spiega Andrea. Anche per il ragazzo una vita non facile, ma tanta la voglia di dimostrare che con passione, allenamenti e coraggio si può ripartire più forti di prima. «Alla presentazione della spedizione Ojos Del Salado, un anno fa, mio figlio mi chiese di andare insieme sul Kilimangiaro. Abbiamo contattato un'associazione locale che ci ha fornito guida e assistenza - ha spiegato Andrea -. Ed ecco che siamo arrivati sulla Machame Route, la più selvaggia delle vie di salita. Sei giorni, sette campi. Non è stato facile, ma grazie anche alle guide abbiamo fatto l'impresa. Le difficoltà maggiori sono state quelle di superare il freddo. Abbiamo

menti e, due mesi e dieci giorni dopo la fine delle cure, il ritorno a Monte Caciame, a Patrica. Era il 10 ottobre. I primi 200 metri a piedi con la moglie, pedalare in bici e il ritorno alle scalate. Leonardo, invece, 17 anni, inizia a salire sulle montagne ad appena 7 anni. «Ha problemi di dislessia e disgrafia» spiega Andrea. Anche per il ragazzo una vita non facile, ma tanta la voglia di dimostrare che con passione, allenamenti e coraggio si può ripartire più forti di prima. «Alla presentazione della spedizione Ojos Del Salado, un anno fa, mio figlio mi chiese di andare insieme sul Kilimangiaro. Abbiamo contattato un'associazione locale che ci ha fornito guida e assistenza - ha spiegato Andrea -. Ed ecco che siamo arrivati sulla Machame Route, la più selvaggia delle vie di salita. Sei giorni, sette campi. Non è stato facile, ma grazie anche alle guide abbiamo fatto l'impresa. Le difficoltà maggiori sono state quelle di superare il freddo. Abbiamo

Leonardo e Andrea insieme ai componenti dell'equipe dopo aver raggiunto la vetta del Kilimangiaro, in Tanzania. A lato padre e figlio sulla cima del monte più alto dell'Africa



**LA MALATTIA
DIAGNOSTICATA
NEL 2016,
POI LE CURE
E LA RIPRESA
DEGLI ALLENAMENTI**

bevuto tanto tè caldo con zenzero e miele, sono stati elementi fondamentali a 5.700 metri dove vento e freddo ci hanno messo alla prova. Non ho mai avuto il dubbio di non potercela fare, anche se a differenza di mio figlio ho un



po' sofferto le basse temperature. Lui è stato bravissimo: è più allenato di me. Due volte a settimana svolge arti marziali».

L'OBIETTIVO

Ma le imprese per Andrea e Leonardo Cappadozzi non sono terminate. «Abbiamo iniziato insieme il tour delle 261 vette del club 2000, tutte appenniniche sopra i 2000 metri, dal Tosco-Emiliano al Pollino. Per me è il secondo giro, già finite tutte due anni fa. Con Leonardo insieme ne abbiamo scalate finora 105, per finirle tutte saranno necessari altri due anni. Altro piccolo record fatto da un padre e un figlio. L'abbraccio ed il pianto di gioia con Leonardo in vetta sul Kilimangiaro è stato il

momento più bello della mia vita. Leonardo come prossimo obiettivo da centrare insieme mi ha chiesto di scalare il Monte Fuji in Giappone. Per ora la mia risposta è negativa, vedremo in futuro. Io, invece, vorrei toccare la vetta più alta d'Europa con gli sci, l'Elbrus, in Russia».

Emiliano Papilio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**«ORA LUI MI HA CHIESTO
DI SCALARE
IL MONTE FUJI,
IN GIAPPONE:
PER ORA HO DETTO NO,
POI VEDREMO»**

Stellantis, rientro in fabbrica Timori dopo due mesi di stop

AUTOMOTIVE

Dopo un lungo stop di quasi due mesi, ieri mattina si sono riaperti i cancelli dello stabilimento Stellantis di Piedimonte San Germano. L'ultimo giorno di lavoro risale allo scorso 30 luglio, dal giorno successivo è partita una lunga serrata. Le tute rosse sarebbero dovute rientrare in fabbrica il 19 agosto, poi era stato annunciato il posticipo di una settimana, al 26 agosto.

Nulla di fatto neanche per quel giorno: anzi, la dirigenza aziendale comunicò che lo stabilimento avrebbe riaperto i motori solamente il 16 settembre. E così è stato: ieri c'è stato il rientro, ma in fabbrica si sono ritrovati però meno di mille operai sui circa 2.500 addetti. Si procederà per 'scaglioni', a rotazione, dal momento che sono ancora in vigore per tutto il 2024 i contratti di solidarietà.

Da questa mattina, pian piano, torneranno attivi anche gli altri reparti - presse, verniciatura e lastratura - oltre la catena di montaggio. Nonostante la ripresa, però, traspare ben poco ottimismo. Anzi. Gli operai non nascondono i disagi e le difficoltà che in questi giorni sono state evidenziate anche dal mondo politico con la consulta dei sindaci che intende aprire una stagione di audizioni, convocando a Cassino il ministro Urso.

Poca voglia di parlare da parte degli operai che ieri sono rientrati in fabbrica. «Parlano i numeri e dicono molto di più di quello che

► Malumori tra i lavoratori per gli stipendi decurtati dalle poche ore di lavoro
Lo sfogo di un operaio: «Costretti a fare un prestito per acquistare i libri ai figli»



Gli operai Fac-Stellantis che ieri mattina sono tornati in fabbrica dopo due mesi di stop alla produzione: malumori e dubbi davanti ai cancelli per gli stipendi bassi che creano difficoltà alle famiglie

possiamo dire noi», taglia corto uno dei lavoratori che ieri ha varcato i cancelli.

LA PRODUZIONE

Implicito il riferimento al netto calo di produzione di circa il 40% che si è registrato nel primo semestre dell'anno. Ma a parlare sono anche i numeri degli am-

mortizzatori sociali: mai, fino ad ora, si era registrato uno stop estivo così lungo di 47 giorni. «Cosa ha significato per noi questo lungo stop? Preferirei una domanda di riserva», spiega tra il serio e il faceto un altro lavoratore da oltre vent'anni sulla catena di montaggio di Stellantis. Poi, sempre restando in tema di nu-

meri, spiega perché è impossibile continuare in questo modo: «Ho tre figli in età scolastica. Il mio stipendio di agosto è volato via per acquistare i libri dei ragazzi. E non mi lamento neppure, dal momento che altri colleghi sono dovuti ricorrere ad un piccolo finanziamento per garantire ai figli di poter studiare». Lo

stipendio medio di un operaio Stellantis, con questo continuo ricorso agli ammortizzatori sociali non supera i 900 euro. Per i colleghi dell'indotto impiegati part-time le buste paga non vanno oltre i 500 euro. Numeri che da soli spiegano il momento tragico che sta vivendo il territorio ma che sono solo un aspetto della crisi.

IL NUOVO ANNO

A preoccupare maggiormente è il futuro: tra un anno, nel secondo semestre 2025, a Cassino è prevista la partenza dello Stelvio elettrico e poi della Giulia. Ma i numeri di vendita dell'elettrico sono impietosi: basti pensare che del Grecale Maserati elettrico ad oggi sulle linee ne vengono prodotte meno di dieci unità al giorno: ieri sono state appena 8. Le ripercussioni sull'indotto sono immediate: tutte le fabbriche sono in crisi, compresa la Tiberina, una delle più grandi e importanti della componentistica. Rita Di Fazio del sindacato FimU-Cub spiega che quello alle porte sarà un lungo autunno caldo: «Il 30 settembre terminano gli ammortizzatori sociali in molte aziende dell'indotto. Da informazioni in nostro possesso a partire dal 1° ottobre la Iscot, che si occupa di pulizie all'interno di Stellantis, potrebbe procedere con licenziamenti forzati. Noi non permetteremo che siano i lavoratori a pagare la crisi, però c'è bisogno della massima unità, per questo invito tutti gli operai a presenziare il 25 settembre all'incontro a Cassino con la consulta dei sindaci»

Alberto Simone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA PRODUZIONE
ERA FERMA DALLA
FINE DI LUGLIO
IERI IN FABBRICA
MENO DELLA METÀ
DEGLI ADDETTI**

**LA DITTA CHE
SI OCCUPA DELLE
PULIZIE A OTTOBRE
POTREBBE PROCEDERE
CON I LICENZIAMENTI
FORZATI**

«Il mio romanzo ispirato da un ricordo dell'infanzia»

► **L'avvocato di Sora che è riuscito a coronare il suo sogno di fare lo scrittore: «Stavo tirando i remi in barca perché nessuno mi rispondeva, poi la bella notizia»**



L'avvocato Attilio Facchini di Sora al suo debutto da scrittore con una importante casa editrice: il suo romanzo "Come un dente di Leone" pubblicato da Rizzoli

La presentazione



Il 28 settembre il libro verrà presentato a Sora nella settimana delle biblioteche.

to dei riconoscimenti, finché è arrivata la vittoria al Premio Anguissola per romanzi inediti. La notizia mi ha rivitalizzato e, soprattutto, mi ha dato l'opportunità, tramite la mia agente Alessandra Mele, di far leggere il romanzo a Stefania Di Mella, editor di Rizzoli. Alessandra, Stefania e Raul, perché hanno creduto in me e nelle mie storie quando, forse, neanche io più ci credevo».

Come è nato il titolo del tuo libro?

«La protagonista del libro, Grazia, ha una mania: non può fare a meno di vedere la sua vita come un giardino o un orto botanico. Così, tutti quelli che incontra, prima o poi, diventano fiori o piante: la prof di italiano è una violetta, quella di matematica un cactus e la terribile Micaela una pianta carnivora. Il Dente di leone è un fiore fragilissimo, ma anche coraggioso e fiero. Come Alessandro, il nuovo compagno di classe di Grazia, con cui lei vivrà la più indimenticabile delle amicizie. Trovo che il titolo sia molto bello e significativo, e il merito è tutto di Stefania Di Mella. È stata lei a decidere di cambiare il titolo originario (Il Cerchio Magico) e a suggerire il nuovo».

Roberta Pugliesi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attilio Facchini è un avvocato di Sora, ma ha sempre avuto la passione per la scrittura e le storie. Ha scritto sceneggiature per il teatro o per cortometraggi a livello amatoriale. Pubblicare un libro con grande casa editrice era il suo sogno nel cassetto e è ora si è avverato. Per Rizzoli è uscito in questi giorni il suo primo romanzo, "Come un dente di leone". Al centro del romanzo la storia dell'amicizia di due ragazzini. Grazia, che ama associare le persone alle piante, e Alessandro, fragile ma anche fortissimo. Una storia dolorosa, ma anche di speranza, che ha preso ispirazione da un episodio dell'infanzia a Sora.

Come è nata l'idea della storia che racconti nel romanzo?

«Frequentavo la prima o la seconda elementare quando un giorno come un altro la maestra annunciò alla classe che avremmo avuto una nuova compagna. Ricordo ancora oggi che la definì una bambina "speciale". Questa bambina si chiamava Maria Pia, era molto pallida, ma sempre dolce e sorridente, e spesso era costretta a saltare le lezioni. Poi, un altro giorno come tanti, la maestra ci disse che Maria Pia non sarebbe più venuta. In cambio, diede a ciascuno di noi una sua foto che la ritraeva, molto pallida, ma con un gran sorriso e un peluche tra le braccia».

Perché ti è rimasta impressa questa vicenda così lontana nel tempo?

«Molto di quello che abbiamo fatto o visto da bambini, col tempo viene dimenticato. Quei giorni, invece, mi sono rimasti dentro, così come mi è sempre rimasta dentro quella foto di Maria Pia, e la sensazione di non aver potuto far niente per lei. Ci sono voluti anni ma alla fine quelle immagini e quella foto sono emerse e, credo a livello inconscio, mi hanno guidato nella scrittura di questo romanzo».

Quando hai iniziato ad appassionarti alla scrittura?

«Ho iniziato da adolescente, scrivendo sceneggiature di cortometraggi che poi realizzavo assieme a un gruppo di amici stralunati come me. Poi, intorno ai trent'anni ho cominciato a frequentare un gruppo di narrativa. Man mano che scrivevo, mi accorgevo di appassionarmi sempre più all'idea di raccontare storie che potessero emozionare, far riflettere, discutere, divertire».

Immaginavi che prima o poi saresti riuscito a pubblicare un libro con una casa editrice così importante?

«L'anno scorso stavo, forse inconsciamente, tirando un po' i remi in barca, credevo sempre meno che potesse arrivare una pubblicazione importante. Avevo provato a inviare questo romanzo e altri scritti ad alcune case editrici, ma non avevo mai ricevuto risposta. Poi, grazie all'incoraggiamento di Raul Montanari, il mio primo maestro, ho partecipato ad alcuni concorsi e ricevu-



L'IDEA DELLA STORIA NATA DA UN EPISODIO CHE MI È CAPITATO ALLE ELEMENTARI CON UNA COMPAGNA DI CLASSE "SPECIALE"

FROSINONE, DIFESA E ATTACCO DA REGISTRARE

Giallazzurri in fondo alla classifica anche per gol subiti e realizzati: oggi la ripresa pensando al Bari dell'ex Longo

SERIE B

Nella crisi di gioco e risultati che sta vivendo il Frosinone un dato salta agli occhi, ovvero quello dei gol subiti: ben 9 in 5 partite, quasi una media di due a gara. Un dato che fa della difesa giallazzurra la più battuta della Serie B dopo quella della Salernitana, a quota 10 reti subite. Un triste primato, che le due squadre retrocesse dalla Serie A condividevano anche nel massimo campionato italiano, a dimostrazione che le scorie della passata stagione non sono state ancora archiviate, sia dal punto di vista tecnico sia da quello mentale. Le difficoltà che sta vivendo adesso il Frosinone, infatti, derivano in parte dalla deflazione, forse non ancora smaltita, della retrocessione, arrivata negli ultimi minuti dell'ultima giornata, con la squadra di mister Vincenzo Vivarini, che seppure molto rinnovata, fatica a calarsi nella realtà di una Serie B come al solito molto equilibrata e combattuta, in cui spesso le squadre provenienti dalla A si trovano, almeno inizialmente, in difficoltà.

**IN CINQUE GARE
SOLTANTO QUATTRO
RETI SIGLATE
E DI CONTRO
GIÀ NOVE
QUELLE INCASSATE**

Se si vuole andare più nel dettaglio dei 9 gol subiti, il Frosinone ne ha presi 4 su azione, 2 da calcio di rigore e 3 da sviluppi di un calcio piazzato, una situazione abbastanza ricorrente quest'ultima, che va analizzata e alla quale vanno trovati rimedi, soprattutto in un calcio come quello di oggi caratterizzato da quasi il 50% di reti derivanti da azioni scaturite da calci piazzati. Anche i gol fatti, solo 4 in 5 partite, relegano il Frosinone in fondo alla classifica, non solo dei punti, ma pure delle reti realizzate. Nessuno ha fatto

peggio, con Cittadella, Carrarese e Catanzaro che dividono il primato negativo insieme ai canarini. Ciò fa capire che il problema è più complesso di quello legato ai soli gol presi, ma investe un discorso più globale, di squadra, con un gioco che ancora non è salito di livello, se non a tratti. Mister Vivarini sta lavorando con il gruppo di giocatori ormai da più di due mesi, anche se alcuni elementi importanti sono arrivati solo da un paio di settimane. Il tecnico abruzzese, che a Catanzaro variava tra 4-4-2 e 4-2-3-1,



I giocatori del Frosinone lasciano il campo di Brescia dopo il pesante ko (4-0), giunto al termine di una deludente prestazione. Oggi la squadra tornerà ad allenarsi in vista della sfida casalinga di domenica con il Bari



Mister Vivarini durante un match

sembra aver adottato definitivamente il 3-4-2-1, uno schema più in continuità con quello che aveva alla fine scelto Eusebio Di Francesco nella rincorsa alla salvezza.

Insomma, al di là dei numeri serve una stertata quanto prima e cioè dalla gara di domenica 22 contro il Bari (stadio "Benito Sturpe" ore 15), allenato dall'ex mister giallazzurro Moreno Longo, stimato in tutto l'ambiente per la promozione in A targata 2018. Bari, che con il 2-0 al Mantova ha centrato la prima vittoria in campionato dopo un avvio difficoltoso nonostante le ambizioni di alta classifica, salendo così a quota 5 punti. Una vittoria contro i biancorossi pugliesi permetterebbe a Marchizza e compagni di ottenere il primo successo stagionale e di effettuare il sorpasso in graduatoria. Un giocatore che sicuramente sentirà il match in modo particolare è Anthony Partipilo, nativo di Bari e cresciuto nelle giovanili della società biancorossa, a cui, negli ultimi precedenti in carriera, ha segnato ben 4 gol.

Partipilo, nel disastro di Brescia, è stato il migliore in campo dei suoi, creando i pericoli maggiori per la difesa lombarda nei 64 minuti in cui è rimasto in campo. Il Frosinone, dopo i due giorni di riposo concessi alla squadra, riprenderà ad allenarsi nella mattina di oggi in vista della partita di domenica contro il Bari. Da verificare le condizioni di Ghedjemis che ha saltato la gara di Brescia. Infine, la nazionale under 20

dell'Italia, allenata da Bernardo Corradi, giocherà allo stadio "Benito Sturpe" contro i pari grado dell'Inghilterra giovedì 10 ottobre con orario ancora da definire. Sempre il 10, alle 20.45 allo stadio Olimpico di Roma, ci sarà Italia-Belgio, incontro valido per la Nations League.

Beniamino Cobellis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cinquina del Ferentino Segna anche Tchaouana, il fratello è nella Lazio

ECCELLENZA

Il Ferentino calcio di mister Cristiano Di Loreto protagonista nel campionato di Eccellenza, girone B. Gli amaranto, a sorpresa dopo due giornate di andata, guidano la classifica a punteggio pieno con sei punti, a pari merito con Unipomezia, Lodigiani e Montesapaccato, le grandi favorite della vigilia per la vittoria finale. Domenica il Ferentino si è imposto 5-1 ad Aprilia sul campo del Centro Sportivo Primavera confermandosi una macchina da gol. In due partite infatti ben 9 le reti realizzate dal Ferentino contro le tre subite. Malgrado l'assenza dall'inizio del bomber e capitano Francesco Cardinali, i ragazzi di mister Di Loreto sono riusciti a finalizzare per ben cinque volte le numerose azioni da gol create. Nel tabellino marcatori un cognome prestigioso, quello di Tchaouana, attaccante di 25 anni. Si tratta di Haroun, fratello di Loum che gioca in Serie A con la Lazio. Haroun, che ha il doppio passaporto, Ciad e Francia, e parla francese, ha mosso i primi passi da calciatore nelle giovanili del Rc Strasburgo e successivamente nello Stade Rennais Fc. Nel 2018 ha esordito nella Under 19 del Rennes trasferendosi successivamente in Italia, nel 2020 al Carvaggio e poi al Valcaletto. Successivamente è tornato in Francia prima al Dijon Fco B e poi al Jura Dolois. Da qui dopo cinque mesi che in pratica non giocava più, la scelta è caduta sul Ferentino, fortemente voluto da mister Di Loreto e dal ds Daniele Lisi. È stato suggerito ai ciociari dai suoi



Haroun Tchaouana

procuratori ed il Ferentino l'ha messo subito alla prova ricevendo risposte soddisfacenti. E dopo due gare di campionato, la prima rete. Sogna di finire in doppia cifra ed in futuro di giocare in Serie A accanto al fratello Loum. Nel frattempo ha già collezionato una presenza con la nazionale del Ciad. «Siamo molto soddisfatti dell'arrivo di Haroun Tchaouana, un ragazzo sul quale sono pronto a scommettere. È un attaccante tecnico ma anche fisico che completa la nostra rosa - ha spiegato il ds Lisi -. È fratello del più famoso Loum della Lazio che l'altro giorno è stato qui in Ciociaria ad assistere a un nostro allenamento. All'occorrenza può sia giocare in coppia con Francesco Cardinali che sostituirlo in caso di assenza come domenica».

Il resto della giornata per le ciociare non è andato benissimo. A parte la neopromossa Real Cassino di mister Domenico Ionta che ha conquistato la sua prima storica vittoria in Eccellenza superando 4-2 l'Astrea, si registrano il pareggio casalingo dell'Anagni, che conquista il primo punto stagionale, e ben tre sconfitte, quelle del Paliano, dell'Arce e del Roccasecca.

Emiliano Papilio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Virtus Cassino, presentati dirigenti e giocatori: torneo al via il 28 settembre

BASKET, B NAZIONALE

Il 28 settembre sarà ai nastri di partenza del campionato di Serie B nazionale e ieri la Virtus Cassino ha presentato il proprio organigramma tecnico e gestionale. Il presidente Leonardo Manzari ha fatto notare che la Virtus sta per iniziare il 14.mo campionato della sua storia, sempre con risultati soddisfacenti. Campionati gestiti con passione, impegno e senso di responsabilità in nome dello sport, nell'interesse degli appassionati e della città e del territorio. Manzari ha ricordato che la stagione sta per partire con un team giovanissimo, composto da giocatori nati soprattutto tra il 2001 e il 2005 e allenato da un coach, Andrea Auletta, che con i suoi 29 anni è il più giovane della categoria. L'obiettivo è sempre quello di fare un campionato al meglio delle proprie possibilità. Si giocherà al palasport di Scauri che a giugno scorso ha portato bene con la conquista della salvezza davanti a numerosi tifosi. Lo spostamento si è reso necessario perché il palasport di Cassino, risalente al 1967, non contiene il minimo dei posti, 800, per il campionato di Serie B, come prevede il regolamento del-



la Federazione cestistica, ma appena 500. Comunque tra società e Comune di Cassino è in corso l'iter per la costruzione di un nuovo palasport.

È stato quindi presentato l'organigramma ufficiale: Leonardo Manzari presidente e medico sociale, Renato Di Carlo vice presidente, Alberto Manzari direttore sportivo e responsabile marketing e comunicazione, Mauro Pontone team manager, Andrea Auletta capo allenatore, Alessandro Lucariello assistente allenatore, Emiliano Aceti responsabile settore gio-

vanile, Donatella Formisano responsabile amministrativo, Domenico Graziano preparatore atletico. E poi i 13 giocatori (Riva, Todisco, Ghigo, Teghini, Truglio, Korsunov, Pontone, Spadon, Conte, Beck, Mastrociccio, Boev, Saladin) che si stanno allenando da diverse settimane al palazzetto dello sport di Cassino. Il torneo prenderà il via il prossimo 28 settembre e la Virtus si troverà a giocare con avversarie di blasono come Pielle Livorno, le due di Montecatini, Caserta, Fabriano, Roseto, Ravenna e tante altre. «Sarà come al solito»

ha detto Leonardo Manzari - un campionato duro, difficile, impegnativo, che noi affronteremo a viso aperto cercando di ottenere risultati positivi. La preparazione procede a ritmo sostenuto e dalle prime amichevoli abbiamo registrato che la squadra è abbastanza solida con giocatori bravi che sentono già l'aria della sfida sportiva».

Ne è convinto il direttore sportivo Alberto Manzari che ha gestito la campagna acquisti e che segue da vicino insieme allo staff tecnico la squadra formata da ragazzi con la voglia di ben figurare in una società giovane come loro. Lo sponsor da 14 anni è sempre la Banca Popolare del Cassinate e il suo presidente, il prof. Vincenzo Formisano, ha messo in evidenza la vicinanza dell'istituto di credito allo sviluppo dello sport e del territorio.

Antonio Tortolano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SQUADRA DI COACH AULETTA GIOCHERÀ LE GARE INTERNE AL PALAZZETTO DI SCAURI

CORRIERE DELLA SERA

K5

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 67821
Roma, Via Campana 30 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63767310
mail: servizioclienti@corriere.it

VALLEVERDE



I neonati uccisi e sepolti
Il pm: la studentessa
ha fatto tutto da sola
di **Floriana Rullo**
a pagina 18



I figli contro il padre
Lite per l'eredità
I Murdoch in aula
di **Massimo Gaggi**
a pagina 15



VALLEVERDE

Bruxelles e dintorni

L'UNIONE DEI POTERI DEBOLI

di **Antonio Polito**

Quando è arrivata ieri mattina la notizia che Thierry Breton, il potente e stagionato commissario europeo nominato da Parigi, si dimetteva dall'incarico in aperta e astiosa polemica con Ursula von der Leyen, abbiamo sperato. Abbiamo sperato che finalmente fosse venuto alla luce del sole lo scontro politico in corso su qualcuno dei grandi problemi che sono di fronte all'Europa. Breton è (era) commissario del mercato interno. Ci siamo detti: tra lui e Ursula ci sarà disaccordo sul contenuto del rapporto Letta, destinato appunto a completarlo e ampliarlo. Oppure hanno litigato sui grandi temi della competitività persa dal nostro continente, drammaticamente denunciati da Mario Draghi. O magari sull'Ucraina e l'uso delle armi europee contro il territorio russo. Oppure ancora sulle questioni istituzionali che restano aperte nell'Unione, come l'estensione del voto a maggioranza per evitare che un solo Paese ne blocchi 27. O infine si sono divisi sulla grande «battaglia digitale», di cui Breton si era direttamente occupato attaccando fragorosamente Elon Musk.

Ecco, ci siamo detti, alla vigilia della presentazione della nuova Commissione, che è prevista per oggi ma a Bruxelles non si può mai dire, vuoi vedere che davanti all'opinione pubblica si fa un atto di trasparenza democratica? continua a pagina 36

GIANNELLI



Commissione Ue, squadra pronta: c'è Fitto

Ma Breton lascia e attacca von der Leyen

L'INCONTRO MELONI STARMER

Divisi sui missili, non sui migranti

di **Marco Galluzzo**
e **Luigi Ippolito**

Starmar insiste, Kiev deve potersi difendere come meglio crede. Meloni replica, ogni Paese decida sulle proprie armi date in aiuto all'Ucraina. Ma c'è sintonia tra Roma e il premier britannico. Che loda il piano Meloni sui migranti.

a pagina 9

di **Francesca Basso**

Esplode il caso Thierry Breton a Bruxelles. Il commissario francese annuncia le sue dimissioni e attacca la presidente Ursula von der Leyen, accusata di aver lavorato alle sue spalle per indurre la Francia a proporre un altro candidato. Il presidente Emmanuel Macron ha indicato per l'incarico Stéphane Séjourné, attualmente ministro degli Esteri di Parigi. Oggi l'annuncio della nuova squadra della Commissione Ue: per l'Italia ci sarà Raffaele Fitto.

alle pagine 6 e 7 Montefiori

D'URA LETTERA AL FONDATORE

M5S, scontro totale tra Conte e Grillo

di **Emanuele Buzzì**

a pagina 12

DOMANI LA KERMESSA A VITERBO

«Noi, i Vannacciani in marcia su Roma»

di **Fabrizio Roncone**

a pagina 11

Campagna elettorale ad alta tensione. Le indagini sull'uomo arrestato. Si teme una talpa nello staff

Trump va al contrattacco

«Il possibile attentato è colpa di Harris e Biden». Un caso il post di Musk

La storia Annuncio della top model: giorni di lacrime e speranza



Balti e la sfida dall'ospedale

«Ho un cancro, lo batterò»

di **Candida Morvillo**

Il sorriso e la lezione di Bianca Balti: «Ho un cancro, lo batterò». Nel video diffuso dopo l'intervento alle ovaie, tutto il dolore ma anche il messaggio di speranza per il domani.

a pagina 19

di **Viviana Mazza**

Tump attacca gli avversari: «L'attentato contro di me è colpa della retorica di Harris e Biden, del loro linguaggio incendiario». Si teme una talpa nello staff. E fa discutere il post, poi cancellato, di Musk.

da pagina 2 a pagina 5

LA RICOSTRUZIONE

Gli 007 e le falle nella sicurezza

«Pochi uomini»

di **Guido Orlimpro**

A Butler, in Pennsylvania, Thomas Crooks aveva potuto piazzarsi sul tetto di un edificio lasciato incustodito. A West Palm Beach, Ryan Routh si è avvicinato a Trump perché non tutto il campo da golf era presidioso. Ancora una volta la falla, nel sistema di sicurezza, si è aperta nel perimetro. Ed è polemica sul Secret service, cui spetta creare sempre una zona cuscinetto a tutela della personalità. Servirebbero più uomini.

a pagina 3

SAVIANO E IL DUO MUSICALE

Gomorra e il rap dei Co'Sang

Ancora insieme 18 anni dopo

di **Roberto Saviano**

Incontro Luchè e Ntò (al secolo Luca Imprudente e Antonio Riccardi) a Roma, dopo diciotto anni dall'ultima volta. Ci eravamo visti a Piazza Bellini, a Napoli, seduti a un tavolino del Caffè Intra Moenia. Era il 2006.

continua a pagina 25

INNOVARE O POSTICIPARE?

Cosa serve di più al settore auto

di **Daniele Manca**

I costruttori di auto potrebbero chiedere di modificare il calendario che da qui al 2035, secondo le regole europee, porterebbe all'abbandono della vendita di vetture a motore a scoppio.

continua a pagina 36

IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

Prima o poi tutte le rivoluzioni finiscono in banca. L'epopea dei Cinque Stelle non si è sottratta alla regola e il duello terminale tra Grillo e Conte — l'artista e il notabile, il dilettante e il professionista, il fondatore e l'usurpatore — ha abbandonato da tempo i cieli stellati dell'ideologia per trasformarsi in una partita di giro ragionieristica, con il reciproco rinfacciarsi di somme date o dovute, in un turbinio di contratti pubblicitari di cui si chiede il rispetto o si minaccia il recesso. I due galli nel pollaio, che in realtà assomigliano al gatto e alla volpe, sono fatti per non capirsi e, capendosi, per non piacersi. Una persona presente alla stesura dello Statuto che oggi entrambi brandiscono come una clava

Il Conte del Grillo

non smetteva di punzecchiare Conte, seduto dall'altra parte della scrivania. Arrivò a umiliarlo verbalmente in modo pesante, ma Conte, con il sangue gelido che in questi anni abbiamo imparato a rispettare e a temere, non muoveva un muscolo, limitandosi a ripetere sottovoce: «Di' pure quello che vuoi, però intanto firma, firma...».

Non ci sono dubbi su chi vincerà: lui. Ma, dopo essersi sbarazzato in serie di Casaleggio junior, Gignio Di Maio e Beppe Grillo, adesso rischia di imitare la regina Daenerys: la madre dei draghi (con la minuscola), eliminati tutti i rivali per arrivare a sedersi sul Trono di Spade, in una delle ultime scene della serie si ritrovava a passeggiare tra cumuli di macerie.

...è l'ora dell'oro

L'ORO HA FATTO LA STORIA.

Dal 1929 Obrelli è la storia dell'oro

ORO - GIOIELLI - MONETE
OBRELLI

DAL 1929

www.oro.obrelli.it

SPEDIZIONI
E RITIRI
ASSICURATI
IN TUTTA
ITALIALAVIS (Trento) | TRENTO | MILANO
0461 242040 | 338 8250553 | info@obrelli.biz

AUTORIZZAZIONE BANCA D'ITALIA N. 50077/27

VENDIAMO E
ACQUISTIAMO
LINGOTTI
E MONETE
ALLE MIGLIORI
CONDIZIONI

L'ISTRUZIONE

Se la scuola senza più anima ha scordato Don Milani

MARCO IMPAGLIAZZO - PAGINA 23



LA CULTURA

Per resistere alla crudeltà dobbiamo passare dall'io al noi

PAPA FRANCESCO, ENZO BIANCHI - PAGINA 24



LO SPORT

Thiago Motta al test Champions ecco perché la Juve può sognare

MARCO TARDELLI - PAGINA 23

SOLO NEI MIGLIORI BARS

LA STAMPA

MARTEDÌ 17 SETTEMBRE 2024

CAFFÈ COSTADORO

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



1,70 € II ANNO 158 II N 257 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.hestampa.it

GNN

OGGI LA PRESENTAZIONE DELLA COMMISSIONE: ESCLUSO A SORPRESA BRETON, FITTO VERSO LA VICEPRESIDENZA ESECUTIVA

Ue, Ursula impone la sua squadra

Meloni incontra il premier inglese: no ai missili italiani in Russia, ma appoggio totale a Kiev

L'ANALISI

Sfide Von der Leyen energia e tecnologia

NATHALIE TOCCI

Stava andando tutto liscio. Sfin troppo liscio. Nonostante il terremoto politico causato dalle elezioni europee lo scorso giugno, non tanto a Bruxelles quanto nel motore franco-tedesco dell'Unione, il nuovo ciclo politico-istituzionale Uesi apprestava a partire in continuità con il precedente, nei tempi previsti e con un discreto livello di ambizione. Già negli ultimi giorni sono però emerse le prime avvisaglie di una battuta d'arresto. Con ogni probabilità verranno superate in questa fase. Ciò non toglie che il futuro è in salita. Le elezioni europee sono state contraddistinte sia da una seconda ondata di nazional-populismi, questa volta marcatamente di estrema destra, sia dalla riaffermazione di una chiara maggioranza filo-europea. Soprattutto in Francia e in Germania, le elezioni europee hanno scatenato una dinamica politica ancora in corso. Le successive legislative anticipate francesi hanno sì evitato un governo di estrema destra, ma rimesso al centro della scena il Rassemblement National. - PAGINA 14



BARBERA, BRESOLIN, MAGRI MONTICELLI, OLIVIO

A poche ore dall'attesa presentazione della nuova Commissione europea guidata da Ursula von der Leyen, arriva un clamoroso colpo di scena. Thierry Breton non farà più parte dell'esecutivo. Raffaele Fitto verso la vicepresidenza esecutiva.

CON IL TACCUINO DI MARCELLO SORGI - PAGINE 2 & 4

Bandecchi: io, statista non sputo più per terra

Antonio Bravetti

L'INTERVISTA

Emmott: "Ma Starmer sui migranti bluffa"

MONICA PEROSINO

«Quello che interessa a Starmer è trovare una strategia che non vada in conflitto con il diritto internazionale, soprattutto dopo il progetto Rwanda, che era oltretutto incredibilmente costoso» dice a La Stampa l'analista britannico Bill Emmott. - PAGINA 7

L'ECONOMIA

La manovra dimentica di investire sui ragazzi

VERONICA DEROMANIS

Nascono meno bambini? Meglio, sostengono alcuni analisti. Il mondo è diventato troppo piccolo, troppo inquinato. Basta organizzarsi in maniera diversa: vita lavorativa più lunga e diversa all'intelligenza artificiale per sostituire parte dei compiti svolti dai giovani. - PAGINA 22

LA GIUSTIZIA

Salvini, magistrati obbligati al processo è stato il Parlamento a ordinare l'indagine

EDMONDO BRUTTI LIBERATI



Nei commenti alla richiesta di condanna di Salvini oltre a diversi "toni forti", colpisce l'irrazionalità di non poche posizioni.

MOSCATELLI, RIFORMATO - PAGINE 12 E 13

IL GIALLO DI PARMA

"Il mio figlio sepolto avrei voluto tenerlo"

NICCOLÒ ZANCAN

«Io quel figlio l'avrei voluto. «Potevo tenerlo anche da solo. Ho 22 anni, ma lavoro e mia madre mi avrebbe aiutato. Non trovo parole nel mondo per spiegare come mi sento adesso. Non sapevo niente. Non ho capito niente. Non riesco a crederci». Protetto da una madre incredula a sua volta, c'è l'altro protagonista di questa tragedia per cui effettivamente mancano le parole. - PAGINA 19

PAURA IN PIAZZA SAN CARLO

"Li ho travolti in auto penso solo ai feriti"

CARACCIOLIO, STAMIN

«È stato un errore umano» ripete Barbara Riolfo. «Si è trattato di un incidente che poteva capitare a chiunque. Sono rammaricata e in ansia per i feriti». Parla la pilota non professionista che ha travolto e ferito 12 persone al Salone dell'Auto. - PAGINA 18

SCONTRO TRA I MURDOCH PER LA GUIDA DI FOX

Affari di famiglia

MARCO LICONTI



Lontana dai clamori di Wall Street e della City, l'ultima possibile stagione della saga dei Murdoch si consuma in un'aula di tribunale. - PAGINA 11

PETER NICHOLLS/REUTERS

ATTENTATO A TRUMP, SERVIZI SOTTO ACCUSA

Caccia alla talpa

ALBERTO SIMONI



Ryan Wesley Routh, 58 anni, è entrato nell'aula del tribunale di West Palm Beach ieri alle 10. Indossava un camice scuro da carcerato ed era in manette. - PAGINE 8 E 9

PATRICK FALLON/AFP

BUONGIORNO

Ogni anno, quando ricomincia la scuola, si discute di due questioni, con vasto impiego di indignazione: i bassi stipendi degli insegnanti e i precari da stabilizzare. Entrambi i problemi certificati dall'Ocse, e sarebbe bene risolverli, persino facile disponendo di denaro. La stessa Ocse però certifica non solo che gli insegnanti italiani guadagnano poco e spesso sono precari, ma che sono molti. La più approfondita ricerca dell'Osservatorio conti pubblici dell'Università cattolica (2021) quantifica in dodici il numero degli insegnanti in Italia (scuola pubblica) ogni cento studenti, compresi gli insegnanti di sostegno e quelli di religione. Tolti insegnanti di sostegno e di religione, siamo comunque a 9, 1 ogni cento studenti, ben oltre la media Ocse (7, 2), molto sopra la Spagna (8, 7), la Germania

Leggere per intero

MATTIA FELTRI

(7, 9), gli Stati Uniti (6, 5), la Francia (5, 9), il Regno Unito (5, 7). Ed è bizzarro perché gli studenti diminuiscono ma gli insegnanti aumentano. Nel 1960 - dice la ricerca - c'erano 6 milioni di studenti e 300 mila insegnanti; nel 1980, quasi 10 milioni di studenti e quasi 800 mila insegnanti; nel 2000, 7 milioni e mezzo di studenti e oltre 800 mila insegnanti; nel 2020, sempre 7 milioni e mezzo di studenti e 900 mila insegnanti. Visti i dati Pisa (secondo cui i nostri studenti sono sempre più caprette), tutti questi insegnanti nemmeno alzano la qualità. Ce ne fossero di meno, forse diminuirebbero i precari, forse si prenderebbero salari migliori. I rapporti Ocse andrebbero letti per intero, non solo nelle parti che fanno gioco. Sennò ci teniamo il "guadagnare meno, guadagnare tutti", e finisca lì.

CAFFÈ COSTADORO

SOLO NEI MIGLIORI BARS

SCM INSONORIZZAZIONE INDUSTRIALE SRL

...al servizio dell'uomo e del suo ambiente...

www.scminsonorizzazione.it

*L'ex premier al fondatore: ti sospendo i contratti*

M5s, scontro e minacce Conte-Grillo

*Il commento***Quando la politica presenta il conto**di **Stefano Cappellini**

Lo scontro tra Beppe Grillo e Giuseppe Conte sta aprendo nuove frontiere della politica. Rapido riassunto delle questioni dibattute tra il fondatore del M5s e il capo politico. **• a pagina 33**

di **Gabriella Cerami** • a pagina 10*I personaggi***C'eravamo sempre tanto odiati**di **Filippo Ceccarelli**

C'eravamo tanto amati, ma forse no. Grillo e Conte, il Fondatore e il Successore, più che amati si erano finora tollerati, e poi affidati e insieme diffidati, a tratti ignorati. **• a pagina 11**

*Stati Uniti***Trump attacca: l'attentato causato dal linguaggio incendiario di Biden e Harris**▲ **Florida** L'arresto di Ryan Wesley Routhdi **Gianni Riotta**

Hai visto "Civil War", il film di Alex Garland? Bene, la sceneggiatura delle sette settimane che ci dividono dal voto tra Donald Trump e Kamala Harris è il preludio di quelle scene, lamenta un veterano della Casa Bianca, dopo il secondo attentato al candidato repubblicano, al Golf Club di Palm Beach, Florida. In "Civil War", il presidente degli Stati Uniti non si dimette alla fine del secondo mandato, innescando la guerra civile contro l'alleanza Texas-California.

Servizi di **Castelletti, Di Feo e Mastrolilli** • alle pagine 6, 7 e 8**BRUXELLES**

Ursula piega Macron

Von der Leyen spinge l'Eliseo a "scaricare" il commissario Breton, al suo posto Stéphane Séjourné. La presidente della Commissione Ue tira dritto nonostante le incertezze. Oggi presenta la nuova squadra

Intervista al premier britannico Starmer: "Migranti, un piano con Meloni"*L'analisi***Sull'immigrazione la sinistra non c'è**di **Francesco Bei**

È comprensibile il silenzio con cui a sinistra è stato accolto il bilaterale tra Giorgia Meloni e il primo ministro britannico Keir Starmer. **• a pagina 33**

dal nostro corrispondente **Claudio Tito**

BRUXELLES - «Per lavorare bene nei prossimi cinque anni bisogna fare così. Era indispensabile cambiare il modello di lavoro». Nello staff di Ursula von der Leyen spiegano così le ultime mosse per la composizione della nuova Commissione. Il "licenziamento" del francese Thierry Breton rientra in questa logica.

Servizi di **Ginori e Guerrera** • alle pagine 2, 3 e 4*Inchiesta di Genova***Spinelli patteggia: sui fondi frenavo Toti ne voleva in ogni momento**di **Marco Lignana** • a pagina 13▲ **Giovanni Toti** con Aldo Spinelli*I bimbi sepolti a Parma***Indagata la madre 22enne. Col digiuno celava la pancia**dai nostri inviati **Marceca e Nani** • a pagina 23*Tempesta Boris in Europa centrale***Sott'acqua Budapest e Vienna. Esonda il Danubio, 18 vittime**di **Elena Dusi** • a pagina 21**HERNO**

herno.com



BANCHE, IL MATRIMONIO IN SALITA
TRA UNICREDIT E COMMERZBANK

Astorri a pagina 27

L'ANTOLOGIA
MAI PUBBLICATA
DI COMISSO
A FIUME

di Giovanni Comisso
a pagina 33



GLI 80 ANNI DA LEGGENDA DI MESSNER:
REINVENTO (SENZA OSSIGENO) L'ALPINISMO

Facci a pagina 19



la stanza di

Vittorio Feltri

alle pagine 30-31

Occupare case
è la morte del diritto



VALLEVERDE



MARTEDI 17 SETTEMBRE 2024

DIRETTO DA ALESSANDRO SALLUSTI

Anno LI - Numero 221 - 1.50 euro*



il Giornale

VALLEVERDE



www.ilgiornale.it
02 732 4071 | Email: info@ilgiornale.it

Editoriale

BOICOTTANO L'INTERO PAESE

di Alessandro Sallusti

Oggi Ursula von der Leyen presenta il nuovo governo dell'Europa. Ancora ieri sera c'era incertezza non sul nome, che è quello di Raffaele Fitto, ma sul ruolo che sarà assegnato all'Italia, in altre parole su quale ministero (li si chiama Commissione) andremo a guidare. E una partita poco appassionante per l'opinione pubblica ma di grande valore politico, una decisione in grado di indirizzare in un modo o nell'altro i futuri rapporti tra il nostro governo e l'Unione europea. Sulla carta ci spetta, sia come paese fondatore che per importanza, un ruolo di primo piano. La scommessa di Giorgia Meloni è stata quella di puntare a una casella di peso pur avendo tenuto Fratelli d'Italia fuori dal governo Ursula per non mischiarsi con una maggioranza di centrosinistra. Sembra una contraddizione ma non lo è: il commissario spetta all'Italia, non al partito della premier che per altro ha dato a Ursula ampie rassicurazioni sul suo leale europeismo. Ma è su questo equivoco che nelle ultime ore si è scatenata la guerra delle sinistre, in particolare di quella italiana, per impedire che Giorgia Meloni portasse a casa un successo pieno. Elly Schlein ieri è arrivata a minacciare la Von der Leyen: il gruppo del Pd voterà le deleghe non nell'interesse dell'Italia ma del suo partito. In altre parole: se la Meloni sarà accontentata con un ruolo importante per Fitto, a scapito di qualche socialista di un altro paese, il Pd si metterà di traverso su tutti i nomi proposti per il governo. Come andrà a finire lo vedremo in queste decisive ore. Ma il solo fatto che un leader italiano provi a boicottare l'Italia pur di danneggiare in qualche modo la premier la dice lunga su quanto avvelenato sia diventato il clima politico, su quanto gli interessi di parte vengano fatti prevalere su quelli del Paese. A tutto ciò va aggiunto un altro fattore: la debolezza politica di Macron e Scholz, usciti malconci dalle elezioni europee e nazionali, ha invelenito ancora di più il pozzo di Bruxelles soprattutto nei confronti dell'unico leader europeo che in patria dimostra di avere ancora il vento in poppa, quella Giorgia Meloni che già da quelle parti qualcuno pensa di poter fermare, o quantomeno indebolire da fuori confine, con metodi che, ahimè, abbiamo ben conosciuti ai tempi dei governi Berlusconi.

NOMINE UE

Schlein, sgambetto all'Italia

Il Pd tenta la trappola a Fitto per favorire i socialisti in Europa
E sui migranti Starmer elogia Roma: il piano Mattei fa già scuola

servizi alle pagine 2-3 e 6

PARLA LOLLOBRIGIDA

«Non sono
un ministro isolato
E lo dimostrerò
al G7 in Sicilia»

Hoara Borselli a pagina 9



IL LEGHISTA: «IO NON HO PAURA»

Quando i pm «assolsero» Salvini

L'archiviazione del caso Diciotti: «Scelta politica insindacabile»

BATTAGLIA LEGALE NEL M5S

Scontro sui 300mila euro:
Conte vuol togliere a Grillo
il reddito di cittadinanza

Domenico Di Sanzo a pagina 10

Stefano Zurlo

■ Due pesi e due misure: mentre Matteo Salvini rischia 6 anni di carcere per il caso Open Arms, per un'analoga vicenda i magistrati sposarono una linea opposta, giustificando l'operato del leader leghista come una «scelta politica insindacabile».

con da Feo e Giannoni alle pagine 4-5

GIÙ LA MASCHERA

SE SALTA MACRON

di Luigi Mascheroni

Erano iniziate male, sono finite peggio. Le Olimpiadi di Parigi saranno ricordate a lungo, e non è detto per forza in senso positivo.

I Giochi Olimpici si erano aperti con una cerimonia in fondo non oltraggiosa, ma brutta. Che è peggio. E quelli Paralimpici si sono chiusi con una cerimonia non inutile, ma imbarazzante.

L'altra sera, parata di chiusura ufficiale delle Paralimpiadi sugli Champs-Élysées, il presidente della Repubblica Emmanuel Macron, sulla tribuna d'onore, si è lasciato trascinare dall'entusiasmo del pubblico e ha cominciato a saltare a



ritmo dei cori «Chi non salta francese non è». Accanto a una rappresentanza di atleti disabili. In carrozzella. Il famoso *esprit de finesse*.

La gaffe è stata sottolineata da tutti i media francesi con un video che gira impietosamente sul web, e il capo dell'Eliseo è finito nelle polemiche come un Salvini qualunque che canta: «Sentì che puzza stanno arrivando i napoletani...». Ognuno ha i suoi *Capitaines*.

Ora. Non vogliamo essere noi, adesso, a cadere nella scorrettezza politica dicendo che il disabile, in tutta questa situazione, è solo uno. Quello che salta. Preferiamo - a proposito di Olimpiadi - mettere la parola fine a un evento che sarà citato a lungo. Ma come esempio di tante cose da evitare.

E per il resto, come disse prima delle scorse elezioni francesi Matteo Renzi, il Macron italiano: «Se vince la Le Pen, l'Europa salta. Invece se vince Macron...». Anche.

L'AMERICA VIOLENTA

Trump accusa la rivale:
«Harris incendiaria»
Ipotesi talpa nello staff

di Gian Micalessin

■ Donald Trump è diventato il bersaglio perfetto. C'è da chiedersi se ci sono responsabilità politiche e culturali. Politici e media, «lib» e «dem», l'hanno reso un target: «Nemico e pericolo per la democrazia». Sparare rischia di diventare lecito.

con Cesare, Robecco e Fabbri da pagina 14 a 16

L'arma della giustizia

Augusto Minzolini a pagina 13

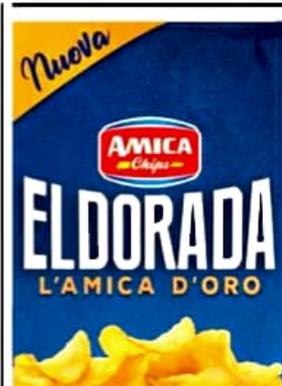
MILANO MAGLIA NERA

Città sempre più insicure
L'effetto del buonismo
di sindaci e magistrati

di Felice Manti

■ L'Italia del 2023 si scopre più insicura. Le tre città sul podio, Milano, Roma e Firenze - sono metropoli turistiche dove il senso di impunità sta trionfando sul rispetto delle regole di convivenza.

a pagina 7





USA 2024 AD ALTA TENSIONE

Trump: «Il mio attentato colpa di Harris e Biden»

De Leo, Martino e Riccardi alle pagine 10 e 11



IL TICKET A FONTANA DI TREVÌ

La Ginestra: «Altro che turisti vanno educati i romani»

Finamore a pagina 20



PARMA SOTTO CHOC

L'orrore del cimitero dei bimbi Indagine su un secondo corpo

Bruni a pagina 12

ARTEMISIA LAB
 RETE DI CENTRI CLINICI (LABORATORIO)
 Siamo come ci curiamo!
ESAMI CLINICI IN GIORNATA DIAGNOSTICA IMMEDIATA
 PREVENIRE è meglio che curare
 APERTI TUTTO L'ANNO ANCHE AD AGOSTO
 SCEGLI LA SEDE PIÙ VICINA A TI

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

ARTEMISIA LAB
 RETE DI CENTRI CLINICI (LABORATORIO)
 Siamo come ci curiamo!
ESAMI CLINICI IN GIORNATA DIAGNOSTICA IMMEDIATA
 PREVENIRE è meglio che curare
 APERTI TUTTO L'ANNO ANCHE AD AGOSTO
 SCEGLI LA SEDE PIÙ VICINA A TI

San Roberto Bellarmino, vescovo e dottore della Chiesa

Martedì 17 settembre 2024

DIRETTO DA TOMMASO CERNO

Anno LXXX - Numero 257 - € 1,20*

ISSN 0391-6990

www.iltempo.it

LE CARTE DELL'INCHIESTA

Bandecchi e Unicusanò Il pm «chiude» l'indagine «Evasione da 20 milioni»



Quella strana coincidenza L'accusa dopo l'accordo chiuso tra Ap e Fdl

Bandecchi sotto accusa per l'evasione fiscale di 20 milioni.

Parboni a pagina 9

LA GUERRA DELLE SPIE

Crosetto e gli 007 «Mi rompono le scatole? No, io le rompo a loro Ma ora non parlo più»



a pagina 8



CAOS A CINQUE STELLE

Conte minaccia Grillo «Ti tolgo i contratti» Gasparri: «Caso in Aula Sono soldi pubblici»

Di Capua a pagina 5

CONTRO IL VERONA FINISCE 2-1

La Lazio si sblocca e torna al successo



Pieretti e Rocca alle pagine 26 e 27

CRISI GIALLOROSSA

Friedkin striglia la Roma E Saelemaekers si opera

Pes a pagina 28

LOUIS VUITTON CUP

Luna rossa fallisce il match point Domani altra chance per la finale

Vitali a pagina 29

PRATICA LA TEORIA DEL COMLOTTO



Ecco le frasi fra magistrati che svelano il disegno dell'Anm contro Salvini su Open Arms Il caso Auriemma e il racconto di Palamara «Sapevano che non c'era reato ma lo si doveva colpire»

Cavallaro e Sirignano alle pagine 2 e 3

Il Tempo di Osho
Starmer a lezione da Meloni La sinistra rosica sui migranti

"Allora aspo... com'era? Porti chiusi... Hotspot in Albania e poi? In terza me la scordo sempre"

"Glob... Glob... Terracq... dai che prima la sapevi"

Manni a pagina 4

DI RICCARDO MAZZONI

Anche Lamorgese bloccò la Ong ma contro di lei nessun processo

a pagina 3

DI LEONARDO TRICARICO

Per i migranti regole certe e un'autorità sovranazionale

a pagina 13

LA BARACCOPOLI DI TORREVECCHIA

Gualtieri e lo sgombero «segreto» al campo rom E i nomadi finiscono nelle case del Comune

Zanchi a pagina 18

ARTEMISIA LAB SURGERY SERVICE
 La salute al primo posto

ENDOSCOPIA DIGESTIVA GASTROSCOPIA E COLONSCOPIA

Gli esami sono eseguiti con i sistemi più avanzati e di ultima generazione

Prendi il tuo appuntamento

ARTEMISIA LAB ESTESAN
 Via Nemorenso, 90
 QUARTIERE TRIESTE

TELEFONO: 0461 35913869

www.artemisia-lab.it seguici su

Oroscopo
 Le stelle di Branko

a pagina 13

LO SFOGO DI AMADEUS
 «Mi sono sentito abbandonato dalla Rai»

Caterini a pagina 24

CALMARE L'ANSIA LIEVE, PER SENTIRSI PIÙ LEGGERI.

LAILA
 80mg capsule morbide alla menta di levola

Laila farmaco di origine vegetale, l'unica con formula Silexan® (olio essenziale di lavanda angustifolia Miller).

LAILA è un medicinale di origine vegetale a base di Olio Essenziale di Lavanda (Silexan®). Leggere attentamente il foglio illustrativo. Autenticazione del 18/05/2023.

Scuse ai lettori Critichiamo la Salis ma l'Anm è peggio

DI TOMMASO CERNO

Chiedo scusa ai lettori. Ho pensato che Ilaria Salis fosse solo un'imputata a cui la sinistra ha regalato l'immunità per prendere per i fondelli gli italiani, ma mi sbagliai. Scopro, infatti, che il salto galera-poltrona è solo l'ultimo, geniale tassello di un disegno che viene dal lontano 2019. I tempi dell'asse Lega-M5s e dello stop a Open Arms. Perché, se Salis non ci fosse, bisognerebbe inventarla visto che interpreta la linea delle toghe rosse. Non lo dico io e nemmeno il sottosegretario Andrea Delmastro, che ha coniato il parallelo («alcuni magistrati ragionano come Ilaria Salis» ha detto). Ma lo conferma un protagonista diretto della vicenda Salvini, l'ex pm Luca Palamara, in un'intervista a Il Tempo, proprio riferendosi al processo che vede imputato il leader della Lega. Racconta Palamara che in quelle settimane, parlando con il procuratore capo di Viterbo Paolo Auriemma, che gli confessava i suoi dubbi sulle accuse all'ex ministro dell'Interno, fu proprio lui a rispondere che «Salvinique va attaccato». Ma non lo disse perché Salvini gli stesse sulle scatole, ma perché quello era il mantra all'Anm. Non so se ce n'è abbastanza per parlare di piccolo golpe, ma certo per definire «politico» il processo di Palermo. Ed ecco che lo spirito della Salis per cui esistono reati buoni e reati cattivi, a seconda di chi li compie, era già allora nell'aria.

ORGANIZZAZIONE ANIMATA

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

FTSE MIB 33569,98 +0,00% | SPREAD BUND 10Y 136,00 -0,40 | SOLE24ESG MORN. 1287,99 +0,03% | SOLE40 MORN. 1252,10 +0,04% | Indici & Numeri → p. 39-43

Adempimenti
Gruppi Iva,
doppia opzione
in scadenza
il 30 settembre



Alessandro Germani
— a pag. 33

Domani con il Sole
Il documento
sulla competitività
europea
di Mario Draghi



— a 1,00 euro
più il prezzo
del quotidiano



IL MINISTRO DELLA DIFESA VERSO L'USCITA

Netanyahu contro Gallant Onu: «Israele diventerà uno Stato paria»

Roberto Bongiorno — a pag. 12



Israele. Netanyahu sarebbe pronto a cambiare il ministro della Difesa, Gallant

L'APERTURA

Il presidente
iraniano pronto
a negoziare
un accordo
con l'Occidente

— Servizio a pag. 12

PANORAMA

ISTITUZIONI EUROPEE

Commissione Ue, Breton lascia Oggi von der Leyen presenta la squadra

Il commissario europeo Thierry Breton si è dimesso in polemica con la presidente von der Leyen ma forse anche in vista di un incarico nel nuovo governo francese. Il presidente Macron lo ha subito sostituito designando Stéphane Séjourné. Oggi a Strasburgo von der Leyen dovrebbe presentare la lista dei commissari e i relativi incarichi anche se resta vuota la casella della Slovenia.

— a pagina 2

Metalmecanica, frenata più forte Rischio stop per quattro imprese su 10

Industria

Nel secondo trimestre calo della produzione del 3,4% su base tendenziale

Il 38% delle imprese vede il rischio d'interruzione dell'attività produttiva

Si accentuano le difficoltà della metalmecanica. Nel secondo trimestre, secondo l'indagine di Federmeccanica, il settore ha registrato un calo produttivo tendenziale del 3,4%. Le prospettive per il futuro sono tutt'altro che rosee, con quasi quattro imprese su dieci (il 38% per l'esattezza) che paventa il rischio d'interruzione dell'attività. Nel complesso il primo semestre vede una contrazione tendenziale del 3,7% per la metalmecanica e del 2,8% per il complesso dell'industria. **Pogliotti e Orlando** — a pag. 5



I PIANI PER SOLARE E IDROELETTRICO ENTRO IL 2050
Rinnovabili, servono 48 miliardi per ristrutturare i vecchi impianti
Sara Deganello — a pag. 19



Rinnovabili da rinnovare. Le capacità da rimodernare entro il 2050 per tecnologia (più il 4% bioenergia e il 1% geotermico)

Fondo di garanzia per le Pmi verso la proroga nel 2025

Verso la manovra

Per il credito d'imposta su Ricerca e sviluppo spunta la sanatoria al 50%

Un anno in più per il Fondo di garanzia per le Pmi. La proroga è un'ipotesi molto concreta su cui sta avanzando il confronto tra il ministero delle Imprese e del made in Italy e il Mef in vista della manovra. Intanto sul credito d'imposta per la ricerca e sviluppo del periodo 2015-2019 spunta la possibilità di ridurre del 50% il riversamento volontario in caso di adesione alla sanatoria. **Fotina e Serafini** — a pag. 4

Banca Generali lancia l'Opa su Intermonte

Obiettivo delisting

Il prezzo include un premio del 21,9% sul titolo, che chiude in rialzo del 19,7%

Banca Generali lancia un'Opa volontaria sul 100% di Intermonte Partners Sim a 3,04 euro per azione. L'obiettivo è il ritiro del titolo dal listino e il prezzo include un premio del 21,9% sulla chiusura del titolo allo scorso 13 settembre. Il titolo Intermonte ha chiuso la seduta a 2,98 euro, in rialzo del 19,7 per cento. Invariata Banca Generali a 40,26 euro. **Maximilian Cellino** — a pag. 26

TRIBUNALE DI TRENTO

L'orario di lavoro può essere rilevato anche utilizzando lo smartphone

Giuseppe Bulgarini d'Elci — a pag. 38



VOTO USA E GEOPOLITICA

SÌ AL METODO MULTILATERALE INCLUSIVO

di Marco Butti
e Marcello Messori — a pag. 16

L'INCONTRO A ROMA

Meloni-Starmer, sintonia su immigrazione e Kiev

Incontro a Roma tra la premier Giorgia Meloni e il primo ministro britannico Keir Starmer. Sintonia su migrazioni e lotta al traffico di essere umani, sostegno a Kiev, rafforzamento delle relazioni economiche. — a pagina 8

DOPO UNICREDIT

Commerzbank, Deutsche valuta le contromosse

Deutsche Bank sta valutando le contromosse per contrastare l'acquisto di Commerzbank da parte di UniCredit. Tra le opzioni l'acquisto di una parte della quota del 12% detenuta dal governo tedesco. — a pagina 27

Moda 24



Speciale Donna
Il senso della
fashion
da recuperare

— Oggi in edicola con il Sole 24 Ore

Salute 24

Intervento a Napoli
Così la terapia genica
guarisce la retina

Francesca Cerati — a pag. 24

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
Fino al 50% di sconto. Per info:
ilsole24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600